

INFORMAZIONI PERSONALI

Sostituire con Linda Laura Sabbadini



 omissis
 omissis 
 Sabbadin@istat.it

 Sesso F | [Data di nascita](#) 05/05/1956 | [Nazionalità](#) Italiana

OCCUPAZIONE PER LA QUALE SI CONCORRE

 Direttore Centrale
DC5

POSIZIONE RICOPERTA

Dirigente di Ricerca.

DICHIARAZIONI PERSONALI

La sottoscritta ha svolto attività di ricerca dall'inizio degli anni '80 collaborando, prima dell'ingresso all'Istat, con l'IRP-CNR, alla progettazione delle indagini di opinione sui comportamenti demografici e con diversi istituti universitari in campo demografico e sociale. Entrata all'Istat nel 1983 ha svolto la sua attività in vari settori dell'istituto, dal Censimento dell'industria, all'Informatica, all'Ufficio studi nel campo delle tecniche di indagine ed analisi dei dati, al Censimento della popolazione del 1991, fino ad approdare all'indagine multiscopo agli inizi degli anni '90. Diventa Primo ricercatore nel 1994, Dirigente di Ricerca nel 1997, Direttore Centrale nel 2000 e Direttore di Dipartimento nel 2011. La caratteristica fondamentale dell'attività svolta vede un profondo intreccio tra direzione della ricerca nel campo delle metodologie di indagine (con particolare riferimento alle tecniche di indagine) e analisi dei dati; attività di direzione della produzione statistica nel campo delle statistiche sociali, demografiche, di genere, ambientali; attività gestionale di direzione di strutture complesse anche nel campo delle reti di rilevazione; impegno nella ricerca di finanziamenti da parte dei Ministeri interessati alle informazioni sociali, demografiche e ambientali per le politiche, per poter gestire con risorse adeguate le necessarie innovazioni; innovazione organizzativa sia delle indagini che delle strutture interne per poter raggiungere i risultati all'insegna di una forte flessibilità e efficienza. Direttore di Dipartimento delle statistiche sociali e ambientali dal 2011 in precedenza era stata Direttore Centrale delle indagini su condizioni e qualità della vita (dal 2001), capo servizio del servizio Struttura e dinamica sociale dal 1997 al 2000 e negli anni precedenti capo unità operativa del Censimento della popolazione del 1991 e delle Indagini multiscopo sulle famiglie. Il lavoro di innovazione è andato progressivamente ampliandosi passando dalla progettazione

del sistema di Indagini Multiscopo (1993-2000) con l'avvio e la messa a regime di 7 nuove indagini sociali (aspetti della vita quotidiana, salute, tempo libero e cultura, famiglia e soggetti sociali, vittimizzazione, uso del tempo, viaggi e vacanze) alla transizione delle Forze di lavoro da indagine trimestrale a continua con la costruzione della rete di rilevazione dell'Istat di 300 rilevatori, e il varo dell'indagine EU-SILC (2000-2004), all'avvio delle nuove indagini di popolazione di frontiera (2006-2013) (violenza sulle donne, discriminazioni, homeless, immigrati, disabili), alla modernizzazione delle statistiche sulla criminalità (2009-2013), al miglioramento e al forte sviluppo delle statistiche ambientali (2010-2016), alla progettazione e analisi del sistema di indicatori del benessere (2010-2016) e di qualità della vita urbana, alla modernizzazione delle statistiche sociali e demografiche, sia attraverso il passaggio a CAPI e tecniche miste delle indagini di popolazione che integrando archivi amministrativi e indagini campionarie e transitando tutte le indagini sulle istituzioni a CAWI. Nel 2014 dirige ad interim anche il Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici contribuendo alla direzione della progettazione del censimento continuo della popolazione e dei censimenti economici. Tutta la sua attività di direzione e ricerca è sempre stata improntata ad una forte interazione con le istituzioni interessate e con l'associazionismo. La particolare ricchezza innovativa del lavoro della sottoscritta nel campo delle statistiche sociali, demografiche e di genere è stata premiata con l'onorificenza di commendatore da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azelio Ciampi nel 2006. Nel 2015 è stata inserita tra le 100 eccellenze italiane. Ha ricevuto numerosi altri premi tra cui il Premio Rosa dei Venti

ESPERIENZA PROFESSIONALE

da aprile 2016 a settembre 2019

Dirigente di Ricerca

Istat – Via Cesare Balbo 16– 00100 Roma(RM)

Responsabile delle statistiche di genere ha svolto la sua attività in modo integrato sia sul terreno delle statistiche economiche che delle statistiche sociali. Nel primo caso è stato necessario improntare ex novo l'approccio di genere, mai adeguatamente impostato. Nel secondo caso si è operato nel senso dello sviluppo dell'analisi su tre temi di particolare rilevanza: il lavoro di cura in tutte le sue sfaccettature, compresa la sua rilevanza economica, la situazione delle casalinghe segmento di popolazione femminile in declino ma particolarmente numeroso, la situazione di un segmento particolarmente esposto al rischio di povertà ed esclusione sociale, target fondamentale per le politiche di contrasto alla povertà, le madri sole. Il lavoro da un punto di vista economico è consistito nell'individuazione di imprese a conduzione femminile, e della lettura dei risultati di impresa alla luce del contesto sociale e familiare di riferimento. Ciò è stato reso possibile dall' linkage tra i dati di impresa e quelli delle indagini presso le famiglie. L'attività è stata particolarmente caratterizzata dalla proiezione internazionale nell'ambito dell'interagency and Expert Group of gender statistics, lo Steering Group di UN ECE, e la collaborazione con il Centro di eccellenza di UN women sulle statistiche di genere con sede Città del Messico. L'Italia è considerata in ambito ONU come il Paese più avanzato nelle statistiche di genere.

da settembre 2011 ad aprile 2016

Direttore del Dipartimento delle Statistiche Sociali ed Ambientali

Istat – Viale Oceano Pacifico, 171 – 00144 Roma(RM)

- L'attività del Capo Dipartimento si è articolata in tutti gli aspetti del settore sociale e ambientale, sia sul fronte del miglioramento dei processi, attraverso la transizione a CAPI e a tecniche miste delle indagini campionarie e della transizione a CAWI delle indagini sulle istituzioni e della messa in atto del processo di modernizzazione delle indagini campionarie a livello europeo, sia sviluppando le analisi da fonti amministrative e potenziando l'approccio dell'integrazione tra fonti amministrative e campionarie. Anche l'organizzazione dei servizi e delle direzioni ha cercato di rispondere a questa esigenza. Le rilevazioni di carattere campionario si sono combinate con quelle di fonte amministrativa e ciò ha permesso una migliore lettura integrata dei fenomeni come dimostrato dalla crescita delle uscite, dei volumi integrati e delle analisi dei rapporti annuali oltre che lo svilupparsi di maggiori progetti di integrazione. Il lavoro effettuato ha prodotto una forte accelerazione del rinnovamento delle statistiche ambientali già iniziato negli anni precedenti, l'avvio della reingegnerizzazione delle statistiche demografiche con l'obiettivo di integrarsi con il progetto del censimento permanente e di ANPR; lo sviluppo delle statistiche culturali sia sul fronte della domanda che dell'offerta: il miglioramento dell'indagine sulla domanda turistica che confluisce nell'indagine sui consumi con un campione conseguentemente ampliato e un risparmio di spesa; lo sviluppo delle statistiche sanitarie soprattutto sul piano dell'equità nella salute attraverso non solo il proseguimento del follow-up tra indagine salute, cause di morte e ricoveri, ma anche attraverso il linkage tra censimento e cause di morte e la stima della speranza di vita per titolo di studio; lo sviluppo dell'integrazione degli archivi per la costruzione di nuovi indicatori sui migranti; la conduzione di due rilevazioni molto importanti per la condizione e qualità della vita dell'infanzia e dell'adolescenza e poco costosi, quella sulla disabilità a scuola e quella sulle seconde generazioni; lo sviluppo degli studi di matching tra consumi e reddito con l'obiettivo di allargarli alla ricchezza insieme a Banca d'Italia, gli studi di transizione università lavoro attraverso il linkage dei dati sui dottorati dell'indagine condotta con quelli di SIM. Le tematiche di frontiera hanno continuato ad essere esplorate in occasione della seconda edizione dell'indagine sulla violenza contro le donne e la rilevazione della corruzione attraverso il modulo introdotto nell'indagine sulla sicurezza dei cittadini. Si è sviluppata la progettazione verso un ridisegno delle indagini sociali fortemente integrato con il censimento permanente, le statistiche demografiche e ANPR sulla linea delle linee di indirizzo emergenti anche a livello europeo. Continuano le sperimentazioni sulle tecniche di indagine, in particolare quelle a tecnica mista (CAPI-CATI) per EU SILC e quella CAWI per le indagini multiscopo aspetti della vita quotidiana e cittadini e tempo libero con importante riduzione dell'onere sui rispondenti.

Demografiche

Sotto la mia direzione è stato di grande rilievo il lavoro di progettazione che si inserisce nella necessità di reingegnerizzare il processo di produzione delle statistiche demografiche di fonte anagrafica. Notevoli avanzamenti si sono registrati nella messa a punto del sistema MIDEA-ANVIS (Micro Demographic Accounting – ANagrafe Virtuale Statistica). Tale lavoro era già iniziato prima dell'assunzione da parte della sottoscritta dell'interim del Dipartimento Censimento e Archivi, ma ha conosciuto un'accelerazione nel momento in cui la sottoscritta ha assunto la doppia responsabilità perché risultato particolarmente strategico nell'ottica del censimento permanente. Il lavoro è progredito, sono state completate la fase di primo popolamento di ANVIS con i microdati del Censimento della popolazione (data di riferimento 9 ottobre 2011) e l'acquisizione degli esiti di SIREA (microdati della revisione delle anagrafi a seguito del censimento). Inoltre è a uno stadio molto avanzato anche la fase di popolamento successiva, con l'acquisizione dei microdati di flusso relativi al secondo periodo 2011 (9 ottobre – 31 dicembre) e agli anni di evento 2012 e 2013. Il progetto è di grande rilievo e vede impegnato il settore demografico e quello informatico del dipartimento. Permette di integrare la produzione demografica al nuovo sistema di regolamentazione europea, di integrare i processi della produzione demografica corrente – comprese le stime comunali mensili per sesso, età e cittadinanza - nel quadro del nuovo contesto che si costituirà in seguito al subentro di ANPR, contribuisce anche alla vigilanza anagrafica tramite il confronto di ANVIS con ANPR e SIM. Inoltre permette di avere a disposizione basi maggiormente valide per il campionamento delle indagini di popolazione e operare nel senso anche di approccio longitudinale.

Migrazioni

Sul fronte delle migrazioni gli ultimi anni sotto la direzione della sottoscritta sono stati caratterizzati da un arricchimento dell'informazione statistica sia per quanto riguarda le indagini campionarie che l'integrazione con i dati amministrativi. Nel primo caso il set di indicatori di cui disponiamo su condizioni e qualità della vita dei migranti comincia ad essere ricco e attraversa tutti gli ambiti di vita data la rilevanza dell'indagine multiscopo sull'integrazione sociale degli stranieri. Dal punto di vista dell'integrazione degli archivi con l'indagine campionaria fondamentale è stato questo uso al fine di stimare il numero di persone coinvolte dal nuovo disegno di legge sullo Ius soli non essendo le fonti amministrative da sole in condizione di fornire le risposte adeguate. Di particolare rilevanza anche la rilevazione sulle seconde generazioni che permette di comprendere profondamente la situazione dei giovani che frequentano la scuola delle differenti comunità, i loro problemi e le loro aspettative. L'integrazione tra gli archivi amministrativi è stata inoltre utilizzata per il miglioramento della produzione statistica sulla presenza straniera sia sul versante del miglioramento della qualità dei dati nella fase di

raccolta e prima elaborazione attraverso un costante scambio con gli enti detentori dei principali archivi amministrativi sul tema (in particolare del Ministero dell'Interno), sia sul versante della valorizzazione delle informazioni in passato non disponibili o non trasformate in dato statistico.

L'integrazione degli archivi ha portato alla possibilità di analisi con approccio longitudinale dei permessi di soggiorno (per lo studio della stabilità nel Paese, della mobilità sul territorio, della stabilizzazione ...), utili anche nell'ambito dei progetti sviluppati in Convenzione con il Ministero dell'Interno ai fini del monitoraggio delle politiche di integrazione.

Oltre alla possibilità di analisi di tipo longitudinale l'integrazione di archivi ha dato la possibilità di realizzare stime di migliore qualità per le acquisizioni di cittadinanza, di integrare informazioni provenienti da archivi differenti su dimensioni diverse (scuola, lavoro, presenza, etc.), di fornire supporto per la fornitura di statistiche previste dal Regolamento CE 862/2007 sulle statistiche migratorie e dal Regolamento 1260/2013 relativo alle statistiche demografiche.

L'integrazione degli archivi è stata utilizzata per realizzare lo studio di sfondo per la realizzazione del progetto condotto in partenariato con il Comune di Napoli sull'integrazione scolastica dei ragazzi stranieri e in fase di analisi dei dati provenienti dalla stessa indagine. Il progetto rappresenta una sperimentazione per l'indagine sull'integrazione delle seconde generazioni che l'Istat ha realizzato e anche in questo caso si prevede un'integrazione tra dati di indagine e dati provenienti da archivi amministrativi (in particolare quelli del MIUR, ma anche dalle Liste anagrafiche comunali).

L'integrazione degli archivi amministrativi (in particolare permessi di soggiorno, Liste anagrafiche comunali, dati Inps) è stata inoltre alla base della stima della popolazione considerata ai fini della votazione a maggioranza qualificata (QMVP) in seno al Consiglio Europeo, prevista dall'art.4 del Regolamento 1260/2013.

Dagli aspetti emergenziali e dalle tematiche specifiche sempre più si è passati all'esigenza di un quadro di insieme sull'integrazione dei cittadini stranieri, attraverso l'integrazione delle fonti e dei dati disponibili. Come capo dipartimento ha fortemente spinto la realizzazione di un sistema informativo tematico dedicato a "Immigrati e nuovi cittadini" ha consentito l'integrazione degli sforzi di adeguamento alle esigenze informative emergenti compiuti negli anni passati dai diversi settori di produzione. Il sistema si propone infatti come singolo punto di accesso multi-fonte a dati e metadati sul fenomeno. Il cuore del sito tematico è un data warehouse tematico articolato in otto aree che contengono e integrano informazioni tratte da diverse rilevazioni ed elaborazioni realizzate dall'Istituto: popolazione e famiglie, salute e sanità; lavoro; istruzione e formazione, condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze, assistenza, partecipazione sociale e criminalità.

Sanità e salute

L'approccio alle statistiche sulla salute, presente già negli anni precedenti e fin dagli anni '90 con le indagini sulla salute si è arricchito della componente Mortalità e in parte con i servizi sanitari. Sotto la direzione del dipartimento gli studi sull'equità nella salute hanno visto una rinnovata attenzione nell'ambito delle statistiche sanitarie non solo con il proseguimento del follow-up dell'indagine campionaria sulla salute con i dati agganciati degli anni successivi sui ricoveri e mortalità ma anche con l'avvio del progetto "Differenze socio-economiche nella mortalità" finalizzato all'analisi delle differenze di mortalità tra gruppi di popolazione residenti in Italia con diverse caratteristiche economiche, demografiche, sociali. Per la realizzazione del progetto sono state integrate, mediante record linkage, le informazioni socio-economiche al Censimento 2011 e quelle sulle cause di morte desumibili dall'archivio di mortalità. Il primo risultato raggiunto ha riguardato l'indicatore della speranza di vita per livello di istruzione, particolarmente rilevante nello studio delle disuguaglianze sociali nella salute. I dati di mortalità sono stati valorizzati anche nello studio condotto insieme ad UNICEF sulla mortalità infantile che ha messo in luce come storicamente si è evoluta la mortalità infantile in Italia e ciò che lo ha permesso.

Di particolare rilevanza la recente normativa che prevede (L. 221 del 17.12.2012) la possibilità di pervenire alla certificazione elettronica delle cause di morte con conseguente acquisizione delle informazioni necessarie alla produzione dei dati interamente tramite canali web. Ciò implicherà una rivoluzione nel processo di produzione e permetterà una maggiore tempestività. A ciò va aggiunto che l'ultima indagine sulla salute ha assunto un ruolo particolarmente importante da un punto di vista territoriale perché ha permesso di rilevare le stime per ASL ad un livello territoriale minuto e adeguato alla necessità delle politiche di programmazione sanitaria con un ulteriore salto rispetto alle precedenti che si fermavano ad aree vaste seppur aggregazioni di ASL.

Cultura

Anche le statistiche culturali sono state organizzate nel dipartimento in ottica integrata e fanno parte di quelle statistiche di cui storicamente la sottoscritta si è occupata.

Nel corso degli ultimi due decenni è stato molto ampio lo sviluppo e il consolidamento delle statistiche culturali nell'ambito della produzione e dell'analisi dell'Istituto nazionale di statistica. Ciò è avvenuto quando la sottoscritta era sia capo-servizio, sia direttore centrale che capo dipartimento: il percorso è stato segnato da due importanti esperienze internazionali: il Leg Eurostat sulle Statistiche culturali (1997-1999, con successivo insediamento di un Working group permanente sulla cultura in ambito Eurostat) e l'ESSNet Cultura (2009-2012). Accanto a tali esperienze internazionali molte riflessioni

sono state anche alla base della progettazione e riprogettazione delle statistiche culturali all'interno dell'Istat, con la revisione dell'Indagine sui Cittadini e il tempo libero, con la riorganizzazione delle statistiche sui Musei e sulla Produzione libraria, con il continuo impegno a monitorare i comportamenti di fruizione culturale delle famiglie e degli individui (attraverso gli indicatori desumibili ogni anno dall'Indagine sugli Aspetti della vita quotidiana) e con la recente scelta di unificare tutto ciò in un'unica unità organizzativa al fine di innalzare il livello di integrazione concettuale sui piani della progettazione, della produzione e dell'analisi del dominio Cultura, con l'obiettivo di sviluppare un quadro informativo sul settore culturale attraverso il recupero, la valorizzazione e l'integrazione a fini statistici dei numerosi giacimenti informativi disponibili all'interno dell'Istat (di fonte amministrativa e campionaria) e presso fonti esterne all'Istituto.

Accanto alla rilevazione Multiscopo che rileva ogni anno fin dal 1993 informazioni su letture di quotidiani e libri, su fruizione di musei, mass media e spettacoli di varia natura, e la multiscopo tematica che approfondisce tutti questi aspetti con domande motivazionali e tipologie di comportamento, l'indagine sull'uso del tempo che colloca la cultura all'interno dell'organizzazione dei tempi di vita, si affiancano due importanti indagini sul piano culturale, quella sulla produzione di libri e quella sui musei. Va sottolineato che è stata ulteriormente migliorata la tempestività e la qualità dei dati dell'indagine annuale a carattere censuario sulla Produzione libraria, indagine storica dell'Istituto a partire dal 1951 che integrata con i risultati relativi alla bassa lettura da parte dei cittadini permette di comprendere le difficoltà che stiamo attraversando da questo punto di vista nel Paese. I risultati escono in un comunicato integrato, ma l'indagine su cittadini e tempo libero consentirà un approfondimento su motivazioni e tipologia di lettori che sarà molto utile per comprendere in profondità la situazione di diminuzione della lettura che sta interessando il nostro Paese.

L'indagine triennale censuaria sui Musei e gli istituti simili è realizzata in stretta collaborazione con le Regioni e il Ministero per i Beni e le attività Culturali (MIBACT) e si focalizza sulle caratteristiche strutturali e la tipologia dei beni e dei loro "contenitori", la proprietà e la gestione, le risorse umane e finanziarie, le attività culturali e i servizi per il pubblico, il numero annuo dei visitatori e la loro composizione, i rapporti con il territorio. Dai risultati emerge la grande ricchezza di un Paese 'museo diffuso', ma anche le grandi difficoltà che i musei incontrano nel loro funzionamento quotidiano, dati preziosi per la valorizzazione del patrimonio culturale ai fini delle politiche.

Nel corso del 2015 è stato avviato il progetto per lo sviluppo e la costruzione di un "Atlante della Cultura" con il MIBAC, con l'obiettivo di fornire agli utenti l'accesso ad un sistema unitario, aggiornato e dettagliato di informazioni e dati sull'intero patrimonio culturale. L'Atlante ha lo scopo di fornire una rappresentazione integrata e periodicamente aggiornata del settore culturale nelle sue molteplici articolazioni tematiche e territoriali e di consentire un'esplorazione flessibile del ricco patrimonio informativo a disposizione, permettendo, attraverso percorsi di navigazione e funzionalità d'interrogazione personalizzate in base alle specifiche esigenze conoscitive dell'utente, di accedere a dati aggiornati, omogenei e comparabili articolati secondo modalità tematiche e geografiche.

L'Atlante risponde in maniera organica e funzionale alla crescente domanda di informazioni sulla cultura per interventi di policy sulla base di dati certi e condivisi. L'atlante, infatti si configura come punto di convergenza delle statistiche ufficiali disponibili finora in forma separata (Istat, Mibac, Inps, Mise, Miur, ecc.) in materia culturale.

[La crescita del sistema di indagini Multiscopo e la sua disarticolazione in strutture organizzative diverse per garantire una migliore integrazione tematica](#)

Le indagini multiscopo che ho diretto si sono spesso caratterizzate come vere e proprie attività di laboratorio, per sperimentare tecniche finalizzate al miglioramento della qualità e alla misurazione di tematiche complesse e delicate in campo sociale. In tal senso, da un lato la stragrande maggioranza delle innovazioni metodologiche introdotte nelle rilevazioni sulle famiglie sono nate nell'ambito del Sistema Multiscopo e, dall'altro, il costante ricorso all'introduzione di moduli specifici di approfondimento nell'ambito delle diverse indagini ha permesso di seguire con tempestività le trasformazioni sociali del Paese e i temi emergenti. L'ultima vera grande sfida che il Sistema ha affrontato è stata quella proposta e attuata a partire dal 2011. Da quell'anno infatti, pur mantenendo la sua integrità di Sistema in termini concettuali e metodologici, il Sistema si è flessibilmente disarticolato in più ambiti produttivi, con il fine di pervenire ad un nuovo livello di integrazione tematica tra indagini campionarie e dati di fonte amministrativa. La ristrutturazione in tal senso effettuata ha così portato ad integrare l'Indagine su "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" nell'ambito delle statistiche sanitarie; l'Indagine su "I cittadini e il tempo libero" nel settore delle statistiche culturali; l'Indagine su "Famiglia e soggetti sociali" con l'indagine sulle Nascite e i dati demografici; l'Indagine sulla "Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri" con tutte le statistiche di fonte amministrativa sugli stranieri; le indagini di vittimizzazione ("Sicurezza dei cittadini e Sicurezza delle donne) con tutte le informazioni raccolte da fonte amministrativa nel campo della giustizia penale e civile; l'Indagine sul Turismo nell'ambito dell'Indagine sui "Consumi delle famiglie". Il percorso iniziato di recente, per quanto possa essere lungo e complesso, rappresenta quindi la nuova frontiera dell'evoluzione del sistema delle statistiche sociali e si pone l'obiettivo di fornire alle istituzioni e ai cittadini un'informazione sempre più integrata e di alto livello qualitativo sulla struttura e la dinamica sociale del Paese.

Criminalità

Sotto la direzione della sottoscritta prima della dccc e poi del dipartimento nell'ottica della massima integrazione tematica, nel corso degli anni si sono associate alle Indagini sulla Sicurezza dei cittadini e sulla Sicurezza delle donne le rilevazioni effettuate su dati amministrativi relative alla giustizia penale e alla giustizia civile. e si sono ricondotte ad un unico filone di produzione le indagini sulla Sicurezza di natura campionaria e tutte le informazioni di fonte amministrativa sulla giustizia penale, amministrativa e civile.

Nell'ambito della Giustizia penale il lavoro di integrazione delle fonti ha riguardato le statistiche del Dipartimento di PS, la Rilevazione sul Registro generale dei reati, i dati sugli imputati, sui condannati e sui detenuti (adulti e minori), con l'obiettivo di mettere a sistema dati di criminalità con un livello territoriale molto fine, continui nel tempo e di evidenziare le relazioni che esistono tra reati, autori e vittime.

Ma l'investimento più significativo nel campo delle statistiche sulla criminalità e sulla giustizia è stato quello di sviluppare sul piano dei contenuti e delle metodologie le indagini di vittimizzazione e di associarle tematicamente alle informazioni di fonte amministrativa e così anche sulla violenza contro le donne..

La novità di questi ultimi anni è stato l'inserimento del modulo sulla corruzione nell'indagine di vittimizzazione. La difficoltà insita nel rilevare un fenomeno così complesso e delicato ha imposto un'approfondita fase di progettazione che si basa sulla letteratura, sulle esperienze internazionali (UNODC, World Bank) e su quelle di altri Istituti di Statistica e su specifici test condotti.

Lavoro

Negli ultimi anni sotto la direzione della sottoscritta si è notevolmente ampliato il patrimonio informativo reso disponibile agli utenti. In particolare: dal 2009, al fine di disporre di informazioni sempre più tempestive sull'andamento del mercato del lavoro, vengono diffuse le stime mensili dei principali indicatori.. Sotto la direzione della sottoscritta sono stati varati indicatori mensili che nessun Paese europeo possiede, visto che a livello europeo si produce solo il tasso di disoccupazione mensile. A partire da novembre 2011 vengono diffuse le stime trimestrali degli indicatori complementari al tasso di disoccupazione; tale diffusione è coordinata con Eurostat, che rilascia gli stessi dati riferiti a tutti i paesi europei. Nell'aprile 2013 sono state rilasciate le serie storiche trimestrali e di media annua ricostruite dal 1977 ad oggi dei principali aggregati del mercato del lavoro, superando in questo modo il break dovuto al cambio di indagine avvenuto nel IV trimestre del 1992.

Accanto alle forze lavoro una particolare attenzione è stata posta all'indagine sulle professioni, promossa dall'ISFOL e finanziata dal Ministero del Lavoro, che è stata condotta dall'Istat con tecnica CAPI, nel 2012-13. Obiettivo principale dell'indagine già condotta nel 2007 è quello di descrivere, con un elevato dettaglio analitico, tutte le professioni in cui è attualmente articolato il mercato del lavoro sia in termini di requisiti e di caratteristiche richiesti al lavoratore, sia in termini di attività e di condizioni di lavoro che la professione implica. Il modello utilizzato è quello statunitense dell'Occupational Information Network, O*Net (online.onetcenter.org) adottato dal Department of Labor degli Stati Uniti.

Il passaggio da una rete di rilevazione dell'Istat ad una rete di rilevazione privata ha rappresentato un momento di particolare criticità superato con risultati molto buoni in termini di qualità.

Dalla costituzione del Dipartimento il settore delle Forze Lavoro è stato interessato da un lavoro di tipo metodologico sia in interazione con Eurostat che con il settore metodologico del Dipartimento che con la Direzione della Contabilità Nazionale. La necessità di operare risparmi in seguito alla spending review dell'ordine di grandezza del 10% che ho seguito con particolare attenzione ha reso necessario anche rivedere il disegno campionario e tenere sotto controllo l'accuratezza delle stime a livello provinciale. Nel 2013 sono state rilasciate le serie storiche dal 1977 dopo un lungo lavoro che ha permesso di recuperare la rottura di serie del 4 trimestre 1992. Il lavoro metodologico si è sviluppato anche sul piano della destagionalizzazione. Dopo un'accurata sperimentazione si è valutata la necessità di innovare la procedura di destagionalizzazione. La nuova procedura punta alla produzione di serie destagionalizzate mensili senza riconciliazione con le serie trimestrali. Le serie destagionalizzate trimestrali risultano come medie dei dati destagionalizzati mensili, a cui vengono applicati pesi pari al numero di settimane di cui è composto ciascun mese.

Molto proficuo anche il lavoro svolto con la contabilità nazionale con l'obiettivo di integrare le stime delle forze di lavoro con quelle desumibili da SIM al fine di stimare l'input di lavoro, la parte sommersa e le ore lavorate. I risultati del linkage sono stati molto incoraggianti. Nel corso dell'ultimo anno e mezzo si è sviluppato un lavoro anche sul fronte della costruzione di intervalli di confidenza per i dati destagionalizzati con il fine di verificare se è corretto, come avvenuto per altri Paesi, utilizzare lo stesso errore utilizzato per i dati grezzi. Negli ultimi mesi la produzione trimestrale delle forze lavoro esce integrata con dati di domanda e dati di offerta. Inoltre il set di stime mensili prodotto si è ampliato molto e siamo l'unico paese europeo a garantire una produzione così dettagliata.

Formazione

Sotto la mia direzione anche le statistiche dell'istruzione che fanno riferimento da un lato alla formazione permanente raccolta dall'Istat attraverso l'indagine campionaria sulla partecipazione degli

adulti alle attività formative AES (Adult Education Survey). Dall'altro alle statistiche sulla transizione istruzione-lavoro che si basano su un sistema d'indagini che attualmente si compone di tre specifiche rilevazioni dell'Istat: "l'Indagine sui percorsi di studio e di lavoro dei diplomati delle scuole secondarie di secondo grado", "l'Indagine sull'inserimento professionale dei laureati" e "l'Indagine sull'inserimento professionale dei dottori di ricerca". La modernizzazione delle tecniche di rilevazione ha toccato tutte queste indagini o attraverso l'utilizzo di tecniche miste o attraverso l'utilizzo della CAWI come nel caso dell'indagine sui dottori di ricerca. Di particolare rilevanza il progetto avviato di linkage tra i dati dell'indagine sui dottori e SIM per quanto riguarda gli sbocchi professionali dei dottori di ricerca che permette di seguire nel tempo le eventuali perdite di lavoro e reinserimento nel mondo del lavoro, valorizzando anche i quesiti soggettivi inseriti nell'indagine.

Domanda turistica

L'indagine, armonizzata a livello europeo sulla base del Regolamento Statistiche del turismo 692/2011, produce stime trimestrali e annuali sia sulla componente domestica della domanda turistica (il turismo dei residenti verso località italiane) sia su quella outgoing (il turismo dei residenti verso località estere) ed è stata sotto la mia direzione fin dal 1997. Le informazioni raccolte forniscono un set esaustivo di indicatori su vari aspetti del modo di viaggiare della popolazione residente, oltre che sulle caratteristiche socio-demografiche delle persone che viaggiano o non viaggiano. Nel quadro delle statistiche disponibili sul turismo, le informazioni messe a disposizione dall'indagine integrano le statistiche prodotte dal lato dell'offerta turistica e rappresentano una fonte privilegiata per conoscere la domanda turistica sommersa e i flussi turistici negli alloggi privati. Rilevando anche dati di natura economica sulla spesa turistica sostenuta dai residenti per viaggiare, l'indagine ha rappresentato una delle fonti principali per la definizione in forma prototipale (condotta nel 2012) del primo Conto Satellite sul Turismo, finalizzato a misurare il valore aggiunto del comparto del turismo sull'intera economia del Paese. L'indagine, a partire dal 2014, è integrata all'indagine sulle spese; viene quindi condotta con tecnica CAPI continuativamente in tutti i mesi dell'anno, su un campione più ampio del precedente. L'indagine, infine, è stata condotta in parallelo con la vecchia indagine CATI per sei trimestri consecutivi, dal terzo trimestre 2012 al quarto 2013. Questa scelta permette di ricostruire in serie storica i principali aggregati, in modo da evitare un'interruzione della serie storica attualmente disponibile a partire dal 1997 anno in cui si è avviata sotto la direzione della sottoscritta.

Consumi e redditi delle famiglie

La sottoscritta ha diretto l'indagine EU SILC fin dalla sua implementazione e progettazione nel 2004. Gli elementi di originalità del progetto Eu-silc italiano, che lo contraddistinguono nel confronto con gli altri istituti statistici europei e che lo rendono una delle best practice a livello internazionale, possono essere individuati nel processo di rilevazione e misurazione delle variabili di reddito. La peculiarità consiste soprattutto nell'utilizzo combinato di informazioni amministrative e campionarie sui redditi, mediante una strategia che sfrutta le tecniche di record linkage tra i dati individuali rilevati da un'indagine campionaria e quelli di natura amministrativa, provenienti dagli archivi dell'Agenzia delle Entrate e dell'Inps. I vantaggi derivanti da una simile strategia riguardano la migliore copertura delle informazioni richieste da regolamento europeo e la maggiore accuratezza nella misurazione del dato rispetto a quello rilevato esclusivamente tramite indagine diretta presso le famiglie. Va peraltro sottolineato che tale indagine resta comunque una fonte imprescindibile per la stima dei redditi individuali o familiari dato che una quota significativa di popolazione non possiede alcuna dichiarazione fiscale. A ciò si aggiunga che, per alcune fasce di lavoratori autonomi, l'indagine consente di stimare redditi di importo più elevato rispetto a quelli desumibili dagli archivi dell'Agenzia delle Entrate. D'altro canto, l'aggancio con le fonti amministrative è particolarmente utile sia per recuperare i redditi che vengono trascurati/dimenticati dagli intervistati perché di modesta entità, sia più in generale nell'imputazione delle mancate risposte. L'integrazione consente dunque di ottimizzare i risultati, ricavando l'informazione dalla fonte più adeguata o dalla combinazione delle due. L'indagine è stata condotta con tecnica CAPI, ma ultimamente con tecnica CAPI-CATI in seguito ad una sperimentazione.

L'Indagine EU-SILC è l'unica indagine sulle famiglie con componente panel. Il panel è tuttavia limitato a quattro anni di calendario. L'ipotesi di dotare il nostro Paese di un'indagine longitudinale socio-economica di durata maggiore è stata fortemente sostenuta dal DISA da qualche anno ed è stata anche discussa con la Commissione di garanzia senza essere portata a compimento per mancanza di risorse finanziarie. Si tratterebbe certo di un'operazione complessa, ma con straordinarie opportunità di analisi dei processi di esclusione e dei fattori di rischio di entrata nella povertà e nella grave deprivazione nonché nell'occupazione e disoccupazione.

Di particolare rilievo il lavoro che si sta portando avanti sul fronte del matching tra consumi e redditi. A conclusione dell'esperienza, questa verrà allargata anche alla ricchezza sulla base di un lavoro congiunto con Banca d'Italia.

Sotto la mia direzione l'indagine sui Consumi delle famiglie è stata profondamente ristrutturata con un processo di sperimentazioni durato 7 anni che ha investito le tecniche di indagine (periodi di riferimento delle stime, diario di spesa a 15 giorni ecc)

Il risultato è stato una indagine più performante e di migliore qualità, come è stato attestato anche da

una commissione di studi dei maggiori esperti della materia, che ha permesso la produzione non solo degli aggregati di spesa fondamentali ma anche dei livelli di povertà assoluta più adeguati.

Statistiche su povertà e deprivazione

Il lavoro svolto sotto la direzione della sottoscritta ha fatto riferimento all'utilizzo di una pluralità di indicatori che permettono di disegnare il quadro delle condizioni economiche delle famiglie, di arricchirne la portata informativa, di «correggere» le possibili distorsioni interpretative di ogni singolo approccio e di leggere le caratteristiche fondamentali di tanti fenomeni che attraversano la nostra società (ne sono un esempio le analisi del benessere economico contenute nei rapporti BES 2013 e 2014). L'Istat è uno degli Istituti statistici europei all'avanguardia nella messa a punto e diffusione di indicatori di povertà ed esclusione sociale ed è l'unico paese ad avere una misura assoluta basata sulla definizione di un paniere di beni e servizi essenziali per garantire una vita dignitosa, nonostante Eurostat incoraggi studi e sperimentazione su approcci alla povertà di tipo assoluto. Il lavoro di questi anni è stato anche di natura metodologica per quanto riguarda la definizione della povertà assoluta. Recentemente si è sviluppato anche all'interno di un gruppo di lavoro con banca d'Italia e l'Accademia coordinato dalla sottoscritta e dal prof. Lemmi con il fine di pervenire all'aggiornamento del paniere e anche ad uno studio più approfondito della coerenza tra stime di povertà

Ambiente

Partito sotto la direzione centrale il lavoro di direzione delle statistiche ambientali è proseguito da capo dipartimento e si è così susseguito. La prima grande innovazione condotta ha riguardato le statistiche sull'acqua. È stato avviato un intenso processo di interazione con gli enti gestori dell'acqua per migliorare la qualità della rilevazione dei volumi d'acqua nell'ambito del "Censimento delle acque per uso civile". L'edizione 2013 del Censimento delle acque per uso civile, avente come anno di riferimento il 2012, è stata caratterizzata da consistenti innovazioni di processo e di prodotto. Tra le novità più rilevanti di questa edizione del Censimento si segnala l'inserimento di un focus sui grandi impianti di depurazione (ovvero gli impianti con almeno 100 mila abitanti equivalenti serviti) sviluppato in collaborazione con l'Enea, nel quale sono state richieste informazioni più di dettaglio sulle unità che costituiscono la linea acqua, la linea fanghi e i relativi impianti di digestione.

La Rilevazione dei dati meteo climatici e idrologici ha consentito di ricostruire una banca dati delle principali variabili meteo-climatiche ed idrologiche acquisite da reti di monitoraggio nazionali, regionali e locali, con lo scopo di costruire indicatori con un elevato dettaglio territoriale sul clima, sulle risorse idriche e sui molteplici eventi e fenomeni associati al cambiamento climatico nel nostro Paese. Il lavoro si sta sviluppando notevolmente e siamo in condizione di presentare primi dati di grande rilevanza. Sempre a proposito dell'acqua sono state adottate diverse strategie con l'obiettivo comune di produrre indicatori sull'uso delle risorse idriche per tutti i settori (industria, agricoltura, attività estrattiva, produzione di energia,...) escluso il civile, già esaminato nel Censimento delle acque per uso civile. Sono state elaborate, inoltre, le stime dei carichi inquinanti potenziali prodotti dalla popolazione e dalle diverse attività economiche. Per quanto riguarda in particolare Acqua ed agricoltura è stato avviato un lavoro a partire dalle informazioni acquisite dal Censimento generale dell'agricoltura e dalla rilevazione su Strutture e produzione delle aziende agricole e, calcolate del carico inquinante delle acque reflue dovuto alle sostanze biodegradabili prodotte dalle attività domestiche ed economiche.

Sotto la mia direzione è stato realizzato un notevole incremento della informazione statistica prodotta e resa disponibile della Rilevazione Dati ambientali nelle città iniziata già nel periodo della DCCV. La rilevazione si è arricchita di informazioni rilevanti quali la "misurazione della smartness", l'utilizzo delle risorse orientate all'eco-sostenibilità, per ottenere indicatori di domanda, di pressione e di risposta. È stato triplicato il numero di indicatori diffusi, più di 200, rispetto al 2011. Tutto ciò è avvenuto all'insegna di un forte sviluppo delle collaborazioni inter-istituzionali con Ispra, Ministero dell'Ambiente, Inu, ACI e Legambiente. Alcuni focus di approfondimento hanno previsto integrazione nell'analisi e diffusione con dati di altra fonte Istat (per il verde urbano, per la mobilità urbana, per la valutazione della sicurezza del sistema mobilità nelle grandi città, e indicatori sulla soddisfazione espressa dai cittadini sulla qualità del servizio di trasporto pubblico offerto, di fonte AVQ, calcolati per classe di ampiezza demografica dei comuni considerati). Tra le principali esigenze informative espresse da altri enti tradotte in aggiunte di quesiti nei questionari: vanno sottolineate le informazioni relative al GPP (Green Public Procurement); monitoraggio delle misure contenute nei PAES (piani di azione per l'energia sostenibile); informazioni per il monitoraggio della legge 10/2013 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani uffici (anche a supporto informativo di progetti attivi presso il Ministero dell'Ambiente); misure da utilizzare per il monitoraggio (erogazione e risultati) dei Fondi strutturali 2014-2020 (Dipartimento delle politiche dello sviluppo), indicatori su verde urbano, rumore e aria (Ispra); indicatori sulla Pianificazione urbanistica (Inu).

Nell'ambito dell'energia ha assunto particolare importanza la rilevazione sui consumi energetici delle famiglie, varata nel 2012 dall'Istat, in collaborazione con l'Enea e il Ministero dello sviluppo economico. Si tratta di una rilevante novità nel panorama delle statistiche sull'energia: effettuata per la prima volta

in Italia con riferimento all'intero territorio nazionale, l'indagine intende offrire quei dati sui consumi energetici del settore residenziale, la cui produzione è opportuno sistematizzare al fine di completare il quadro informativo nazionale delle statistiche sull'energia, ma anche e soprattutto di soddisfare i regolamenti europei in materia.

Nell'ambito delle statistiche relative al territorio di particolare rilevanza il progetto che abbiamo avviato, una volta messo in esercizio il sistema ci si propone come obiettivi quello di calcolare la matrice delle distanze stradali tra tutti i comuni, definire le aree di servizio, intese come le aree di territorio pertinenti a servizi di pubblica utilità, e le aree di rischio ambientale e calcolare i tempi di percorrenza stradali in luogo delle relative distanze. Determinare, infine, la popolazione residente nelle predefinite aree di servizio e di rischio ambientale in modo da produrre statistiche sulla popolazioni servite o a rischio ambientale.

Inoltre, rispetto ai processi di produzione, il progetto può rappresentare un supporto alle operazioni di rilevazione sul territorio in fase di pianificazione degli spostamenti dei rilevatori, nel loro monitoraggio e nel calcolo dei costi.

La sinergia istituzionale è stato un obiettivo fondamentale da me adottato fin da quando il servizio ambiente è entrato nella DCCV per le particolari caratteristiche delle statistiche ambientali. Con la costituzione del Dipartimento si è avuta un'accelerazione in questo senso. Va ricordata la firma dell'Accordo Quadro tra Istat e Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare, sulla base del quale sono stati attivati vari gruppi di lavoro di raccordo anche sui tavoli internazionali. La posizione che assumevo nell'ambito del Friends of the Chair on broader measures of progress sullo sviluppo sostenibile era condivisa spesso con il Ministero dell'ambiente e viceversa, spesso sui tavoli internazionali dove era presente il Ministero si giungeva alla discussione su indicatori che venivano prima concordati con noi. Nel 2012 è stato siglato il Protocollo d'intesa tra Istat, Ministero dell'ambiente ed altri enti, relativo alla Convenzione delle Alpi, che ha come obiettivo la conservazione e la protezione dell'ambiente delle Regioni alpine e il loro sviluppo sostenibile. È stato attivato il Gruppo di lavoro inter-istituzionale di supporto alla rilevazione Censimento delle acque ad uso civile, il Gruppo di lavoro inter-istituzionale di supporto al progetto Pressioni antropiche e rischi naturali, il Gruppo di lavoro inter-istituzionale a supporto delle attività previste della rilevazione Istat "Dati ambientali nelle città" e nel progetto "Valenze e criticità dell'ambiente urbano e rurale: indicatori su paesaggio e consumo di suolo". Oltre ad Ispra, sono coinvolti esperti del Ministero dell'ambiente, di INU, e di Legambiente. E' stata, inoltre, stipulata anche la Convenzione tra Istat e Legambiente, al fine di migliorare la raccolta sistematica di informazioni e dati sulla qualità dell'ambiente urbano, anche attraverso l'integrazione progressiva della rilevazione Legambiente nell'ambito della rilevazione Istat Dati ambientali nelle città. E' stato, infine, istituito il Gruppo di lavoro inter-istituzionale Istat, Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, Ente per l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA), Ministero dello sviluppo economico (MiSE) inerente l'Indagine sui consumi energetici delle famiglie, avente l'obiettivo di contribuire alla progettazione dei contenuti dell'indagine in funzione delle esigenze informative nazionali e internazionali; In considerazione degli scenari internazionali sotto la mia direzione ha assunto particolare rilievo l'ampliamento proficuo dell'impegno in ambito internazionale. Come direttore ho valorizzato al massimo le risorse umane del settore attraverso la partecipazione ai lavori di numerosi organismi internazionali,

Le statistiche di genere

L'attività condotta da direttore nell'ambito statistico-sociale si è accompagnata ad una costante attenzione allo sviluppo delle statistiche di genere anche nei momenti più critici. L'invisibilità delle donne nella statistica ufficiale è stata rotta e l'Istat ha conosciuto un salto di qualità fondamentale dal punto di vista di indicatori sensibili al genere collocandosi tra i Paesi più avanzati su questo terreno. Basti pensare alla messa a regime dell'indagine sull'uso del tempo che permette di quantificare il lavoro non retribuito di uomini e donne e i cui risultati sono stati presentati dalla sottoscritta nell'ambito della Conferenza mondiale delle donne di Pechino del 1995 e di varie sessioni della Commission on status of women dell'ONU a partire da quella 'Pechino +10' e Pechino+20,; alla misurazione dell'entità della rete di aiuto informale di cui le donne sono le principali *care givers*; all'approccio di genere del mercato del lavoro, particolarmente apprezzato anche in ambito ILO; all'indagine sulla violenza contro le donne, la cui metodologia è portata ad esempio a livello ONU; alla rilevazione sulla condizione delle donne migranti che mette in luce le diverse situazioni di modelli di insediamento. Sotto la sua direzione ogni misurazione dei fenomeni sociali ed economici è stata effettuata anche con l'obiettivo di fornire una lettura di genere, fondamentale per la progettazione di politiche di genere. La statistica ufficiale è riuscita in questo modo a produrre con continuità, nonostante le difficoltà finanziarie, indicatori sensibili al genere. Il ruolo trasversale svolto nell'Istituto e con tutti i Ministeri interessati ha permesso, oltre che la produzione, un intenso utilizzo delle statistiche di genere ai fini delle politiche. Inoltre, una particolare attenzione alla diffusione dei risultati delle indagini in un'ottica di genere ha garantito la fruibilità ad un ampio pubblico. La sottoscritta è riuscita ad ottenere notevoli finanziamenti, per garantire innovazione e continuità nella produzione.

La costruzione di un sistema di indicatori sul benessere, anche a livello locale

Come Direttore di Dipartimento è stata responsabile della costruzione di un sistema di indicatori sul benessere e ha iniziato questo lavoro già nel 2010 da direttore centrale. A tal fine ha coordinato il Comitato di indirizzo CNEL-Istat ed è stata vice-presidente della Commissione scientifica sul benessere che hanno l'obiettivo di procedere in modo condiviso con le parti sociali e l'associazionismo da un lato e con la comunità scientifica dall'altro verso la costruzione di indicatori di benessere equo e sostenibile. Il coordinamento del lavoro in ambedue i contesti ha permesso il raggiungimento del set di indicatori attualmente utilizzati. Il coordinamento del lavoro si è attivato anche dentro l'Istat con l'obiettivo di ampliare i contenuti informativi per la misurazione del benessere inserendo nuovi quesiti nelle indagini già esistenti. Il coordinamento ha riguardato anche l'attività metodologica di costruzione di indicatori compositi e del quadro concettuale della sostenibilità. L'attività si è concretizzata nell'uscita di tre report di analisi sul benessere equo e sostenibile e di Urbes, benessere urbano, attraverso il coordinamento delle principali città interessate ad utilizzare una griglia di indicatori ai fini di politiche per il miglioramento del benessere. Nel quadro del lavoro di costruzione di Urbes si è anche occupata di smart cities. Ha fatto parte del comitato per le comunità intelligenti ed ha elaborato una ipotesi di sistema di monitoraggio per il piano delle smart cities. A livello ONU ha fatto parte del gruppo Friend of the chair on broader measures of progress.

da gennaio 2014 a gennaio 2015

Direttore ad interim del Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici

Istat – Viale Oceano Pacifico, 171 – 00144 Roma(RM)

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, indagini sperimentali

L'esperienza condotta come Direttore del Dipartimento per i Censimenti e gli archivi amministrativi e statistici è durata un anno ma è stata particolarmente intensa e fruttuosa. In primo luogo la sottoscritta si è concentrata nella direzione della progettazione del censimento permanente della popolazione, e delle sperimentali previste, ad ampio spettro sia sul piano metodologico che organizzativo che tecnologico, anche attraverso il coordinamento del lavoro della Commissione Censimenti insieme al Presidente ad interim Golini. Particolare attenzione ha posto allo sviluppo di ANNCSSU pur in assenza di un DPCM di copertura. Inoltre si è attivata anche nella direzione della progettazione dei censimenti economici in un'ottica continua e della produzione dei registri economici.

Il primo obiettivo che la sottoscritta si è data nell'esercitare l'interim da Capo Dipartimento è stato quello di approfondire gli aspetti relativi alla progettazione del censimento della popolazione e delle sperimentali che erano già previste nel programma Stat.2015 e nel Programma Statistico Nazionale 2014-2016.

I punti cardine della nuova strategia censuaria riguardano l'uso integrato di indagini campionarie e di informazioni di fonte amministrativa, la realizzazione di un sistema di controllo del conteggio censuario, attraverso la c-sample e di una indagine campionaria D-sample per la produzione continua di variabili di interesse censuario, l'uso di tecniche di rilevazione paperless. Ho diretto la progettazione metodologica, tecnologica e organizzativa del censimento permanente nell'anno di riferimento, coordinando la Commissione Censimenti insieme al Presidente ad interim prof. Golini e coordinando la progettazione e realizzazione delle sperimentali, che si riferiscono alla C-sample e alla D-sample. Obiettivo generale delle indagini del 2015 è stato quello di testare la tenuta complessiva della nuova strategia, caratterizzata da così rilevanti innovazioni di metodo e di processo. In particolare, di cruciale importanza ai fini dell'adozione di quella che allora doveva essere la strategia censuaria è stato il dimensionamento dei diversi canali di restituzione. La D-sample è stata prevista con l'utilizzo di tecniche diverse a seconda dei comuni per verificare quale strumento poteva essere più adeguato

Censimenti continui delle unità giuridico economiche, sistema dei registri ASIA, registro statistico dei gruppi d'impresa

Nell'anno in cui ho svolto il ruolo di Capo Dipartimento ad interim, curandomi anche della parte economica, i punti cardine della nuova strategia censuaria in campo economico si basavano sull'uso integrato di indagini e di informazioni di fonte amministrativa, con una filosofia simile a quella della popolazione ma ad uno stadio più avanzato. Dal punto di vista normativo i censimenti economici continui trovano la loro ragione primaria per essere sviluppati sulle basi normative della Comunità Europea che rende obbligatoria la realizzazione del Business Register (Reg Ue n. 177/2008) per tutte le unità economiche. L'attività si concentra sulla realizzazione di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit) e la realizzazione di quelle indagini fondamentali a garantire la realizzazione dei registri (per garantire l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti e quindi del registro da esse derivante) e a completare l'insieme delle informazioni che si vogliono/devono diffondere e non presenti in fonti amministrative. Si tratta di una strategia generale che prevede l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di Registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento di indagini mirate, con l'obiettivo del trattamento della sovra e sotto copertura e del completamento dei vuoti informativi dei registri statistici.

Per una parte dei registri l'attività si è svolta perché comunque a regime per altri si è disegnato come implementarli. Le indagini sulle unità economiche previste sono: Rilevazione censuaria di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche e aggiornamento delle unità locali; Rilevazione campionaria di controllo della copertura di ASIA e aggiornamento delle unità locali, comprensiva dell'indagine settoriale sui Punti Vendita (PV) strumentale alla realizzazione della nuova indagine sui prezzi al consumo e alla realizzazione dell'archivio satellite sui PV; Rilevazione campionaria di controllo della copertura del Registro delle Aziende Agricole; Rilevazione campionaria sulle istituzioni non profit sia per completare il set informativo da produrre, per il quale le fonti amministrative risultano particolarmente carenti, sia come controllo della copertura della lista delle istituzioni non profit. Nell'ambito delle rilevazioni sulle unità economiche rientra anche l'indagine annuale denominata "Rilevazione di informazioni, dati e documenti necessari alla classificazione di unità economiche nei settori istituzionali stabiliti dal Sistema Europeo dei Conti Nazionali e regionali (SEC95)". Questa indagine è di particolare importanza in quanto, oltre a supportare la definizione della lista delle PA (Lista S13) dalle quali la DCCN produce il conto consolidato della PA, è utile a classificare tutte le attività presenti nei registri delle unità economiche secondo il settore Istituzionale.

Dal punto di vista dei registri, il registro statistico è fondamentale perché rappresenta l'infrastruttura di base per la produzione di tutte le statistiche economiche ed è esso stesso base dati per la produzione di statistiche sulla struttura delle imprese italiane e per analisi specifiche, tipo demografia d'impresa, gruppi, ecc. Si può parlare di un sistema di registri, ciascuno dei quali si trova a differenti stadi di implementazione e ha livelli diversi di criticità da affrontare e risolvere. Il primo è **Asia-Imprese**, impiantato nel 1996 e aggiornato annualmente attraverso un processo di integrazione di informazioni provenienti da fonti di natura diversa, principalmente dati amministrativi ma anche statistici, fondamentale anche per il portale delle imprese. Poi è stato considerato Asia Anticipato Il progetto **ASIA-anticipato**, che affianca anticipandolo il normale processo di ASIA, ha come obiettivo quello di fornire tutte le informazioni di struttura relative alla popolazione delle imprese a sei mesi dalla fine dell'anno di riferimento, utilizzando le informazioni disponibili a tale data. **Asia-occupazione** particolarmente strategico perché contiene microdati a livello di lavoratore e informazioni di dettaglio sulle tipologie di lavoratori, come il tipo di rapporto di lavoro e variabili demografiche e consente analisi strutturali e longitudinali, analizzando il percorso del singolo lavoratore nel tempo. Asia-Occupazione è un prodotto a regime a cadenza annuale particolarmente rilevante. **Asia-Unità locali** Il Registro statistico delle Unità locali delle imprese, in occasione del Cis2011 e grazie alla disponibilità di Asia-Occupazione, è stato innovato introducendo una nuova metodologia di allocazione dei singoli lavoratori a ciascuna UL. Fonte di aggiornamento, oltre ai dati amministrativi, è l'Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese (IULGI). Nel progetto nell'anno di riferimento era inserito anche **Asia-imprese agricole**. Sebbene sperimentato già da qualche anno, il prodotto si decise di non rilasciarlo ufficialmente a causa della necessità della revisione di alcune metodologie di stima **Asia-istituzioni pubbliche. Asia-istituzioni non profit erano in quell'anno ancora in fase di studio.**

Di particolare interesse anche il **Registro statistico dei gruppi d'impresa** aggiornato come gli altri anni e per il quale abbiamo partecipato anche all'ESSnet. Collegato al registro Gruppi vi è la realizzazione della lista **delle imprese a controllo pubblico**. In particolare nel corso dell'anno è stata sviluppata una metodologia per l'identificazione delle unità a partecipazione pubblica i cui dati poi sono anche stati diffusi.

Sistema integrato di microdati (SIM) e ARCHIMEDE

L'utilizzo dei dati amministrativi nell'anno in cui ho svolto il ruolo di Capo dipartimento era fortemente in crescita e si prevedeva per il 2014 240 forniture contro 90 del 2009. Ho particolarmente spinto il progetto SIM, relativo a famiglie, individui e unità economiche, è il repository dei dati amministrativi acquisiti dall'Istat, organizzato con lo scopo di supportare i processi di produzione statistica. Era strumento fondamentale dal punto di vista del censimento permanente della popolazione nell'ottica del disegno che ci si era dati. Il fine è quello di realizzare strutture dati con unità elementari appartenenti a popolazioni statistiche specifiche utili a realizzare registri statistici, realizzare sottosistemi di informazioni statistiche, sostenere le indagini statistiche. E' uno strumento fondamentale anche per ridurre il fastidio statistico, per garantire analisi di tipo longitudinale, per ampliare il numero di informazioni per individuo. Il SIM è stato diviso in 3 sottosistemi fondamentali, quello delle unità (uno individui e uno unità economiche), dei luoghi (luoghi-individui, luoghi unità economiche) con le relative localizzazioni. Infine, sono stati individuati tre sottosistemi di relazioni tra diversi oggetti SIM relazioni tra unità economiche; SIM relazioni tra individui; SIM relazioni tra individui e unità economiche. Nel 2014 avevamo caricato circa 70 archivi all'interno di SIM di cui 50 utilizzabili per gli individui e 38 per le imprese. Le attività svolte si sono concentrate sull'analisi concettuale e sulle prime realizzazioni del sistema integrato a livello di individuo e sulle relazioni individuo/unità e in particolare hanno riguardato la creazione delle strutture dati relazionali degli archivi di input e dei sistemi di integrazione e la definizione dell'insieme di operazioni di trasformazione delle informazioni finalizzate a rendere i dati provenienti da fonti diverse omogenei tra di loro e aderenti alla logica del sistema d'integrazione.

Il Progetto ARCHivio Integrato di Microdati Economici e Demografici (ARCHIMEDE) ha sotto la mia direzione avuto un'ulteriore spinta. Il progetto ha l'obiettivo di ampliare l'offerta informativa dell'Istat mediante produzione di collezioni di dati elementari di tipo sia longitudinale (ad es. percorsi sociali ed economici) e cross-section, da rendere disponibili anche all'utenza, utili alla ricerca sociale ed economica, alla programmazione territoriale e settoriale, alla valutazione delle politiche pubbliche a livello nazionale, regionale e locale. È un progetto che utilizza come punto di partenza SIM che assume una notevole strategicità in questo contesto. Nell'idea originaria il tipo di collezioni che può fornire è di varia natura, di microdati e di macrodati e se di microdati, su richiesta in base alla domanda delle istituzioni, oppure generalizzate per fornire risposte su questioni di interesse per un'ampia tipologia di utenti. Quando sono arrivato al Dipartimento era già stato sviluppato un ottimo lavoro su tre progetti fondamentali che riguardavano la popolazione insistente sul territorio, cioè non solo quella che ci vive ma che lo usa, la precarietà lavorativa (a partire da Asia occupazione), la precarietà socioeconomica delle famiglie (che considera tipologia familiare, reddito, condizione lavorativa, disagio sociale, istruzione e formazione). È stata progettata e realizzata una ricostruzione del reddito individuale (e familiare) sulla base dell'integrazione di fonti fiscali e previdenziali. Durante l'anno si sono riscontrate non poche difficoltà sul problema della riservatezza dei dati per l'alta probabilità di identificazione dei soggetti. Si è sviluppato il lavoro con la Direzione Generale per capire come assicurare l'accesso a fini di ricerca più sia a livello di SSN che di ricerca. Inoltre la riflessione si è concentrata anche su quale sistema di diffusione è utile utilizzare. Servono canali differenti da quello tradizionale? I prodotti del progetto Archimede sono il risultato di una integrazione di fonti amministrative, da cui possono derivare sistemi di classificazione e definizione diversi da quelli della statistica ufficiale e anche più approssimativi. Nel frattempo la domanda su questo terreno cresceva notevolmente e ho coordinato riunioni con la protezione civile per l'analisi della popolazione insistente sul territorio nella zona a rischio terremoto della provincia di Napoli, della zona rossa, o con vari uffici di statistica dei Comuni particolarmente interessati ad uno sfruttamento intensivo dello strumento.

[Archivio nazionale dei numeri civici delle strade urbane \(ANNCSU\)](#)

La predisposizione di ANNCSU è stata prevista a cura dell'Agenzia delle Entrate e da Istat, dal Decreto Legge 18 ottobre 2012 n.179 e rispondeva all'esigenza di disporre, per l'intero territorio nazionale, di informazioni sulle strade e sui numeri civici informatizzate e codificate, aggiornate e certificate dai comuni, al fine di fornire a tutta la PA una banca dati di riferimento unica. Tale archivio è essenziale per l'Istat quale unico archivio toponomastico di riferimento per il censimento permanente e la produzione di statistiche territoriali. Nell'ambito delle attività di elaborazione e controllo dei dati del Censimento generale della popolazione il Dipartimento ha effettuato l'analisi e l'incrocio dei dati toponomastici di origine comunale e utilizzati in occasione del censimento, rilevando disallineamenti e incoerenze tra differenti banche dati. L'Istat e l'Agenzia delle Entrate hanno strettamente collaborato su tutti questi aspetti e, con la circolare 912/2014/P di gennaio 2014 hanno chiesto ai comuni di verificare i disallineamenti riscontrati e provvedere, se necessario, a correggere, integrare e validare i dati aggiornandoli alla situazione di fatto esistente alla data in cui effettuerà la validazione finale. Questo tipo di attività è stata condotta nonostante non fosse uscito il DPCM che doveva essere definito entro 60 giorni. Il dipartimento da me diretto durante tutto l'anno ha continuato a raccogliere i dati ed a seguire i comuni. È evidente però che si poneva come fondamentale il fatto che questo diventasse il punto di riferimento unico e obbligatorio.

da gennaio 2001 a settembre
2011

[Direttore Centrale indagini su condizioni e qualità della vita](#)

Istat – Viale Oceano Pacifico, 171 – 00144 Roma (RM)

In questi anni l'attività si estende dalla direzione della costruzione di un sistema di indagini sociali, e dall'affrontare tematiche prevalentemente di carattere socio-demografico e ambientale all'estensione alle indagini socio economiche su lavoro, reddito, consumi previste da regolamenti, all'ulteriore approfondimento delle misure di povertà assoluta ed estrema. Si apre la fase delle indagini di frontiera che misurano gli invisibili, migranti, donne che subiscono violenza, disabili, discriminati per genere, orientamento sessuale, origine etnica, homeless. La direzione si assume l'obiettivo del miglioramento della qualità delle statistiche ambientali, e della modernizzazione del processo di produzione delle statistiche giudiziarie di fonte amministrativa e sviluppa l'analisi integrata. La direzione avvia il processo di transizione a tecniche CAPI o miste delle indagini sulle famiglie con una particolare attenzione all'integrazione tra indagini campionarie e fonti amministrative anche in termini di follow-up. L'innovazione attraverso profondamente il lavoro di questi anni sia dal punto di vista dei contenuti, delle indagini con parti dell'integrazione con le fonti amministrative. L'approccio di genere si consolida e si sviluppa ulteriormente.

[La profonda innovazione di processo per l'indagine Fdl continua e per la nuova indagine sui redditi EU-SILC](#)

Dal 2000 dopo essere diventata direttore centrale si è occupata oltre che delle indagini socio-demografiche Multiscopo messe a regime a partire dal 1993 anche della direzione della progettazione e realizzazione di indagini socioeconomiche presso le famiglie, guidando il processo di transizione verso l'indagine continua sulle Forze di Lavoro, avviando dopo approfondita sperimentazione l'indagine europea su reddito e condizioni di vita EUSILC, e svolgendo la nuova indagine sulle professioni (stabilendone le connessioni in un'ottica di sistema informativo con l'indagine forze di lavoro e gli archivi amministrativi delle varie istituzioni).

Il passaggio in tempi brevissimi da indagine trimestrale a continua per le **forze di lavoro** ha imposto una profonda rivisitazione metodologica dell'indagine, attraverso la scelta di una nuova tecnica di indagine mista CAPI-CATI, di una nuova rete di rilevazione non più comunale ma direttamente gestita dall'Istat sulla base di contratti di collaborazione, e la costruzione di un sistema informativo che permettesse il monitoraggio continuo della rilevazione e la gestione continua del processo attraverso la prevenzione degli errori non campionari. Il modello attuato è stato reso possibile dalle sperimentazioni messe in atto nell'ambito multiscopo e ha richiamato l'attenzione dei principali Istituti Nazionali di Statistica e garantito un notevole salto di qualità fino alla produzione di stime mensili oltre che trimestrali.

L'esperienza di **disegno e di direzione della rete di 300 rilevatori** è stata particolarmente complessa da un punto di vista Organizzativo e importante perché si trattava della prima volta in cui l'Istat si dotava di una propria rete di rilevazione e ha garantito una elevata qualità dei dati raccolti per il processo di formazione continua messo in atto a fianco del rapporto diretto insostituibile tra Istat e rilevatori per il tramite degli Uffici Regionali.

La fine dell'esperienza nel 2009 per motivi normativi e il passaggio della gestione della rete di rilevazione ad una società esterna ha rappresentato una forte criticità affrontata con successo e con l'incremento della qualità del lavoro sul campo, attraverso l'aumento dei tassi di risposta. Il risultato è stato ottenuto grazie alla scelta di un nuovo modello organizzativo di indagine di semi-esternalizzazione che si è rilevato particolarmente prezioso e a uno stretto controllo del lavoro svolto dalla società.

La direzione della progettazione **dell'indagine sui redditi e le condizioni di vita** l'ha vista impegnata nella sfida di integrare una indagine campionaria sulle famiglie con le fonti amministrative (in questo caso dell'agenzia delle entrate e dell'INPS). Il processo di correzione dei dati dell'indagine campionaria prevede infatti il linkage con l'Agenzia delle entrate e una metodologia di controllo e correzione dei dati che permette di superare i limiti delle due fonti. Il metodo studiato per la produzione delle stime è stato portato ad esempio da Eurostat e considerata una best practice a livello europeo. Nell'ambito dell'esperienza dell'indagine EUSILC, sotto la sua direzione si è investito molto nello studio delle metodologie di correzione di dati longitudinali (garantendo un salto di qualità rispetto alle artigianali esperienze precedenti del panel europeo negli anni '90) e delle metodologie per la stima dei redditi lordi e dei fitti imputati, adoperando congiuntamente il modello SM2 dell'Università di Siena (raccomandato dalla Commissione Europea) e i dati relativi all'integrazione delle fonti campionarie e amministrative. L'esperienza è tale che la prospettiva che potrebbe aprirsi è quella della prosecuzione della componente panel oltre i quattro anni dell'attuale disegno di indagine, per consolidare EUSILC come l'indagine panel del Paese. Ipotesi allo studio anche di Eurostat.

[La progettazione delle nuove indagini di frontiera: violenza contro le donne, discriminazioni per orientamento sessuale, genere, sessuale genere, appartenenza etnica, homeless, integrazione sociale dei migranti, EU-SILC migranti, disabili.](#)

A partire dal 2006 vengono svolte importanti indagini di frontiera promosse in collaborazione con diversi ministeri, come quella sulla violenza contro le donne, sulle povertà estreme, (volta a pervenire ad una stima degli homeless in Italia), sull'integrazione sociale degli immigrati e sul reddito degli immigrati (EUSILC immigrati), sulla discriminazione per orientamento sessuale, genere, origine etnica, sull'integrazione sociale dei disabili, particolarmente complesse perché impostate con approcci assolutamente non tradizionali e innovativi per gli Istituti Nazionali di Statistica. In molti casi le innovazioni introdotte sia di contenuto che di metodologia sono state introdotte in assenza di raccomandazioni internazionali, e l'Italia ha fatto da battistrada a livello internazionale (violenza contro le donne, discriminazione, homeless). Il tutto è sempre avvenuto con una profonda interazione con i Ministeri interessati ai diversi fenomeni oggetto di studio, che hanno costantemente supportato il lavoro della direzione anche attraverso finanziamenti che ne hanno garantito l'effettuazione.

Inoltre l'approccio è stato multidisciplinare con il coinvolgimento di psicologi e sociologi, (sempre più importanti per la progettazione e conduzione delle indagini sociali ufficiali) e dell'associazionismo che, essendo a contatto diretto con i problemi, può fornire interessanti ipotesi di soluzione per impostare

adeguatamente le tecniche di indagine.

Di particolare rilevanza l'**indagine sulla violenza contro le donne** che ha permesso di stimare per la prima volta la diffusione della violenza all'interno della famiglia e che ha visto l'Istat avviare un lungo processo di sperimentazioni approdato nell'indagine definitiva del 2006. Per la prima volta emerge la stima delle violenze fisiche da parte del partner, dello stalking, delle violenze psicologiche e di quelle sessuali. L'indagine dimostra la possibilità di rilevare adeguatamente anche temi molto delicati e spinosi se si individua la metodologia di indagine corretta. Preziosa è stata l'interazione con i centri antiviolenza esistenti sul territorio. L'indagine è stata presa come punto di riferimento nel dibattito avviato a livello UN nel gruppo Friends of the Chair che doveva formulare raccomandazioni per la progettazione di indagini sulla violenza e la costruzione di indicatori.

Particolarmente significativa anche l'esperienza sulle **discriminazioni** soprattutto per la parte sull'orientamento sessuale, che ha reso necessario studiare una tecnica di rilevazione che permettesse agli omosessuali di dichiararsi liberamente perché difesi nella loro privacy. Il contatto e l'interazione con l'associazionismo è stato molto prezioso nella fase di progettazione per individuare la strategia di rilevazione più adeguata e anche se il risultato segnala comunque problemi nel dichiararsi, è fondamentale che la statistica ufficiale abbia aperto anche questo nuovo fronte e lanciato la sfida della misurazione evidenziando questa parte sommersa di discriminazione.

Anche l'indagine **sull'integrazione sociale dei migranti ed EU-SILC migranti** si sono rivelate di grande complessità e hanno reso necessario il coinvolgimento di mediatori culturali delle diverse comunità per la predisposizione del questionario, con l'obiettivo di rendere più accessibili, comprensibili e soprattutto accettabili le domande formulate. L'Italia è, infatti, un Paese multietnico, dove il numero di comunità insediate è molto ampio, ognuna ha le sue tradizioni e la sua cultura che va rispettata e tenuta in dovuta considerazione, se si vogliono condurre indagini che diano risultati validi.

L'indagine sulle **povertà estreme** rappresenta un'ulteriore sfida che è stata resa possibile dall'interazione di Istat con il Ministero del Lavoro, e il volontariato, in particolare Caritas e Fiopsp. Passando per un previo censimento dei servizi che si occupano della popolazione degli homeless ci si è orientati a procedere alla stima del numero degli homeless e alla loro intervista per capire i percorsi che determinano la caduta in povertà estrema. L'interazione con le organizzazioni di volontariato è stata cruciale per creare un clima di rassicurazione tra i cittadini che si trovano in questa condizione. È evidente che lo sviluppo delle indagini sociali di frontiera è stato reso possibile da un ulteriore salto di qualità nell'approccio multidisciplinare, nella capacità di costruire trasversalità e momenti di interazione forti sia da un punto di vista istituzionale che di associazionismo e nella capacità di tradurre tutto ciò in innovazioni metodologiche. E anche da una grande motivazione delle persone che hanno lavorato ai progetti particolarmente motivate.

[STAT2015: il passaggio a CAPI o a tecniche miste per le indagini sociali sulle famiglie e l'integrazione tra indagini Campionarie e fonti amministrative](#)

Il primo aspetto di modernizzazione condotto in questi anni ha riguardato la trasformazione delle indagini PAPI sotto regolamento in CAPI o miste e l'utilizzo di queste tecniche per le nuove indagini. Si avvia così la transizione verso il CAPI o tecniche miste delle indagini sulle famiglie, a partire dal 2010 con il varo di una serie di gare che hanno permesso di mettere in atto l'obiettivo per 6 importanti indagini: EU SILC, Consumi delle famiglie, discriminazione, professioni, integrazione sociale degli stranieri, indagine pilota consumi che integra sperimentalmente consumi e domanda turistica per testarne la fattibilità. Ciò permette di diminuire l'onere sui rispondenti e garantisce una migliore qualità ed è stato reso possibile dalla esperienza condotta nell'ambito dell'indagine forze di lavoro in precedenza. Il varo di questo processo di modernizzazione è avvenuto in tempi molto rapidi per poter alleggerire i Comuni del carico delle indagini sulle famiglie in occasione dei Censimenti. Il modello PAPI che vedeva centrali i Comuni per la rilevazione delle informazioni su questionari cartacei da parte di rilevatori scelti dai Comuni, viene, dunque, superato da un modello in cui i Comuni diventano un punto di riferimento fondamentale per la sensibilizzazione della popolazione, ma non per la rilevazione. Un cambiamento di modello organizzativo delle reti di rilevazione delle indagini, che nel particolare momento censuario ha reso meno oneroso il compito dei Comuni.

Il secondo aspetto di modernizzazione delle statistiche sociali ha **riguardato l'integrazione di dati amministrativi e indagini campionarie**. La prima realizzazione su questo terreno è avvenuta con fini di controllo e correzione dell'indagine sui redditi, **linkando l'indagine EUSILC ai dati dell'Agenzia delle entrate e del casellario pensionistico INPS**. Ciò è stato fatto al fine di valorizzare al meglio i lati positivi delle diverse fonti. Questo ha fornito ottimi risultati per l'indagine EU SILC ed è stato molto considerato a livello europeo. Una seconda esperienza molto importante ha riguardato **l'integrazione tra i dati dell'indagine sulla salute del 2005, le cause di morte e i**

ricoveri ospedalieri. In questo caso l'obiettivo era di analisi dei dati. Il grande risultato riguarda i dati di mortalità, visto che in questo modo è possibile analizzarli in un'ottica di differenze sociali, utilizzando le variabili sociali relative all'individuo e alla famiglia presenti all'interno del questionario salute e non presenti nelle schede di morte. Inoltre, questo aggancio permette di analizzare più approfonditamente il fenomeno della mobilità sanitaria che sembra caratterizzare fortemente la fascia più ricca di popolazione e associarsi ad esiti di mortalità più favorevoli. La prospettiva è quella di ampliare l'aggancio anche ai file delle prestazioni sanitarie, cosa che permetterebbe di fare un salto di qualità nell'analisi degli esiti e nell'analisi delle disuguaglianze sociali nella salute. Il terzo aspetto ha riguardato i migranti con la ricostruzione longitudinale dei permessi di soggiorno.

[Lo sviluppo delle sperimentazioni sulla indagine dei consumi e il ridisegno della metodologia di stima della povertà assoluta](#)

La ristrutturazione dell'**Indagine sui Consumi** si sviluppa negli anni attraverso la sperimentazione dell'introduzione di tecniche di rilevazione diverse (diario a 14 giorni, ampliamento periodi di riferimento, introduzione dei zeri di spesa, introduzione della classificazione coicop). L'obiettivo è quello di misurare le modificazioni dei comportamenti di spesa attraverso strumenti più adeguati a coglierli. La forte eterogeneità negli stili e frequenza dei consumi non permette di rilevare adeguatamente le spese più frequenti attraverso la rilevazione del diario solo di una settimana. L'insieme di sperimentazioni confluisce nella definizione della indagine definitiva con la indagine pilota condotta nel 2011-2012 che apre la strada all'avvio della sovrapposizione tra indagine vecchia e nuova con l'obiettivo di ricostruire le serie di consumi e povertà. Si conclude così il processo di ristrutturazione delle principali indagini di popolazione dell'Istituto. La nuova indagine, particolarmente preziosa soprattutto per i conti nazionali, partirà come CAPI nel 2012 e viene condotta anche nel 2013 in sovrapposizione con la vecchia permettendo la ricostruzione della serie.

Di particolare rilievo il lavoro svolto nei confronti della **ridefinizione della metodologia della povertà assoluta** sulla base della definizione di un paniere di beni e servizi essenziali che garantisca una vita dignitosa, a partire dall'indagine sui Consumi. La metodologia viene ridefinita con il contributo di una Commissione di studio con i principali esperti di settore, e con approccio multidisciplinare e viene apprezzata e considerata come profondamente innovativa e una best practice a livello internazionale.

[L'impegno sulle statistiche sulla criminalità da fonte amministrativa all'insegna della modernizzazione dei processi](#)

Dal 2009 le statistiche sulla criminalità di fonte amministrativa entrano a far parte della DCCV. In precedenza la DCCV si occupava di criminalità attraverso la stima del sommerso della criminalità (multiscopo sicurezza dei cittadini) e stima del sommerso della violenza sulle donne oltre che dinamica e relazione autore vittima (multiscopo sulla sicurezza delle donne), particolarmente innovative e di natura campionaria. Viene costituita una unità specifica presso la direzione con il fine di integrare l'esperienza e le competenze tematiche acquisite nel campo delle indagini campionarie multiscopo con quella delle fonti amministrative. L'obiettivo fondamentale che ci si è dato è stato superare l'artigianalità del lavoro di controllo e correzione dei dati, sia di fonte REGE (Ministero della giustizia) che sui condannati e operare nel senso di un affinamento della classificazione dei reati. A tal fine si intensificano le relazioni con i Ministeri competenti e in particolare Interni e Giustizia, su progetti più generali e al tempo stesso specifici come sul reato di stalking, e la qualità della vita dei carcerati.

[L'impegno sulle statistiche ambientali : miglioramento della qualità, rafforzamento della collaborazione con gli Enti produttori di statistiche e integrazione con informazioni di tipo soggettivo.](#)

Dal 2010 il servizio delle statistiche ambientali entra nella direzione centrale su condizioni e qualità della vita. L'obiettivo fondamentale dell'attività della direzione in questo campo è il miglioramento della qualità dei dati ambientali, il potenziamento delle relazioni con gli altri Enti produttori di informazioni statistiche in campo ambientale (panorama molto frammentato e autoreferenziale) e quelli fondamentali per garantire una rilevazione di qualità, una maggiore presenza a livello internazionale, una maggiore integrazione con informazioni di tipo campionario desumibili dalla multiscopo e inseribili ad hoc. Le due indagini principali prodotte dall'Istat, Osservatorio delle grandi città e Censimento delle acque vengono migliorate nella formulazione dei quesiti e nell'apparato formativo degli enti intermedi. Un migliore processo di interazione con gli enti gestori dell'acqua permette di individuare le strade più adeguate per stimare meglio i volumi dell'acqua nell'ambito del censimento delle acque. Si riprendono i temi già affrontati nella indagine multiscopo del 1998 sulla coscienza ambientale e le preoccupazioni dei cittadini, nonché sulla presenza di comportamenti virtuosi o meno dei cittadini. Le informazioni soggettive sono particolarmente utili per le politiche e

sollecitate dal Ministero dell'Ambiente.

Dal 1997 al 2000 **Capo servizio della "Struttura e dinamica sociale"**

Istat – Viale Oceano Pacifico, 171 – 00144 Roma(RM)

La progettazione e l'implementazione del nuovo sistema di indagini multiscopo: una nuova visibilità a temi e soggetti sociali. Ha diretto la progettazione e l'implementazione del sistema di indagini di popolazione Multiscopo di natura socio-demografica, che affronta tutte le tematiche sociali mai precedentemente rilevate in modo sistematico in ambito statistico ufficiale nel nostro Paese, prima ancora che si avviasse la stagione dei regolamenti europei in campo sociale (dalla salute alla cultura, all'uso del tempo, all'uso delle nuove tecnologie, alla domanda turistica, alle strutture e comportamenti familiari, alla mobilità sociale, alla criminalità) dal 1993 come capo unità operativa e dal 1997 come capo servizio del servizio struttura e dinamica sociale. Una nuova visibilità assumono in questi anni le donne, i bambini e gli anziani, i disabili, fino a quel momento pressoché invisibili nelle statistiche ufficiali.

I temi affrontati hanno offerto la possibilità di capire come sta cambiando il Paese, e permettono una ricostruzione degli andamenti con serie storiche ormai di più di 20 anni. Ogni anno da allora si misura: la condizione di salute, gli stili alimentari salutari e non salutari, l'attività fisica e sportiva, il fumo, l'obesità, la partecipazione ad attività di volontariato, la partecipazione politica visibile e invisibile, la mobilità sistematica dei cittadini, l'uso dei servizi di pubblica utilità e la soddisfazione, la soddisfazione dei cittadini per i vari aspetti della propria vita, dal 1995 l'uso delle nuove tecnologie, le forme familiari in cui si vive, i problemi ambientali esistenti, e quelli di criminalità, le difficoltà di accesso ai servizi L'indagine permise l'analisi della qualità degli archivi anagrafici alla luce dei servizi resi ai cittadini, delle file, del ricorso all'autocertificazione proprio nel momento in cui si avviava la Riforma Cassese. I rapporti annuali di quegli anni e la pubblicazione del CNEL su questi aspetti rappresentarono un punto di riferimento fondamentale per osservare il rapporto tra cittadini e pubblica Amministrazione e la sua evoluzione. Analogamente dicasi per le modalità di trasporto dei cittadini Sono più di 20 anni che l'Istat così rileva la composizione degli utenti di bus, corriere e treni, la frequenza di uso e la soddisfazione dei cittadini, monitorando trasformazione nei target di riferimento e crescita e diminuzione delle difficoltà. L'indagine multiscopo annuale è anche servita ad inserire moduli di approfondimento tematico a rotazione. Nel 1998 fu inserita una parte ampia sulle preoccupazioni ambientali da parte dei cittadini, sulla coscienza ambientale, sui comportamenti virtuosi e non particolarmente utili ai fini delle politiche di natura ambientale.

Nella stessa indagine viene rilevata la qualità della vita per le grandi città, per le quali viene ampliato il campione, tema su cui l'attenzione è emersa negli ultimi anni ma a cui l'Istat ha posto l'attenzione fin da allora. L'attenzione alle stime a livello territoriale sub-regionale si evidenzia anche per l'indagine sulla salute rispetto alla quale dall'indagine 1999-2000 d'accordo con il Ministero della salute vengono prodotte stime a livello sub-regionale finanziate dal Ministero stesso. Se non si fosse costruito questo sistema non avremmo saputo l'entità delle reti di solidarietà, le forme che assume la partecipazione sociale e politica, il sommerso della criminalità, il sommerso della violenza sulle donne, il consumo di alcool, i comportamenti non salutari della popolazione, la divisione dei ruoli nella coppia, l'entità della rete di solidarietà.

Ha sviluppato un forte impegno anche sul piano delle nuove tecniche di indagine, in particolare la telefonica introdotte per la prima volta su larga scala all'interno dell'Istituto con l'indagine multiscopo di vittimizzazione e quella su viaggi e vacanze (1997): l'introduzione della tecnica è avvenuta rivoluzionando il modo di lavorare delle società esterne, imponendo alti standard di qualità, e avviando nuovi sistemi di monitoraggio della qualità del lavoro sul campo che hanno permesso un forte miglioramento della qualità delle indagini sulle famiglie. Ciò è avvenuto anche attraverso un processo di diffusione della cultura della qualità nel personale all'interno del servizio e poi della direzione. Ogni indagine multiscopo fu trasformata in un laboratorio di indagine che forniva innovazioni metodologiche e nelle tecniche di indagine che venivano assunte dalle indagini immediatamente successive. Un processo di innovazione continua che è stato fondamentale per il salto di qualità successivo avvenuto per le indagini socio-economiche. Le indagini si sono via via trasformate in un sistema integrato di indagini sociali. La progressiva assunzione di responsabilità sulle diverse aree tematiche è diventata occasione per studio, ricerca e analisi dei differenti fenomeni e della acquisizione di una competenza ad ampio spettro dei fenomeni sociali.

Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

COMPETENZE PERSONALI

Lingua madre Italiano

Altre lingue	COMPRESIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
Inglese	C1	C1	B2	B2	B2

Livelli: A1/A2: Utente base - B1/B2: Utente intermedio - C1/C2: Utente avanzato
[Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue](#)

Competenza digitale

AUTOVALUTAZIONE				
Elaborazione delle informazioni	Comunicazione	Creazione di Contenuti	Sicurezza	Risoluzione di problemi
Utente avanzato pacchetti statistici (sas, spss, spad)	Utente avanzato	Utente avanzato	Utente avanzato	Utente avanzato

Livelli: Utente base - Utente intermedio - Utente avanzato
[Competenze digitali - Scheda per l'autovalutazione](#)

Competenze comunicative

- Elevate capacità di comunicazione in pubblico scientifica e con i media

Competenze organizzative e gestionali

- Ampia capacità di direzione di strutture complesse, motivazione del personale e lavoro in team

Competenze professionali

- Approfondite competenze tematiche nel campo dell'analisi sociale e di genere.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Incarichi Istituzionali
 Internazionali

Ha fatto parte di numerosi expert-groups e high-level groups a livello internazionale in ambito ONU e europeo dove svolge da anni un ruolo attivo di orientamento e innovazione con particolare riguardo alle statistiche sociali e di genere. Di seguito si riportano i più recenti, rilevanti e di alto livello.

- È stata delegata per l'Italia dal 2003 alle riunioni dei direttori delle statistiche sociali di Eurostat
- È stata membro della Strategic Task Force Eurostat on Modernisation of social statistics composta da direttori delle statistiche sociali.
- È stata membro della Strategic Task Force Eurostat on Migration statistics mainstreaming composta da direttori delle statistiche sociali
- È stata membro della Task Force Eurostat on Multidimensional measures of Quality of life composta da direttori delle statistiche sociali.
- Ha fatto parte del Friends of the chair group on violence against women, un high-level group

- in ambito ONU che ha il compito di produrre un set di indicatori sulla violenza contro le donne da implementare a livello mondiale
- È membro dal 2007 dell'Interagency ed expert Group on Gender Statistics costituito dall'ONU per lanciare un gender global program delle statistiche a livello internazionale
 - Ha fatto parte e dell'Expert Group on social statistics dell'ONU, un high-level group che deve valutare le nuove strategie a livello mondiale sulle statistiche sociali
 - È stata membro dello Steering Committee UNECE un gruppo ristretto di alto livello di coordinamento dei Direttori delle Statistiche Sociali in ambito UN-ECE che propone le linee strategiche per la produzione di statistiche sociali per i paesi avanzati
 - Ha presieduto per vari anni le riunioni dell'expert-group of gender statistics presso UNECE
 - È stata ed è membro dello Strategical Development Group, organo ristretto e ad alto livello di coordinamento dei Direttori delle Statistiche Sociali degli Istituti Nazionali di Statistica europei
 - È stata Capo della delegazione italiana nelle tre International Conference on Labour Statisticians organizzate dall'ILO nel 2003 e nel 2008 a Ginevra e chairman della sessione sull'approccio di genere
 - Ha fatto parte delle delegazioni governative ufficiali alla Commission of the status of women dell'ONU a New York (vari anni) con il compito di sensibilizzare i governi all'utilizzo delle statistiche di genere.
 - Ha fatto parte del Gruppo UN Friends of the Chairs incaricato di fornire le linee guida per la conduzione di indagini sulla violenza contro le donne;
 - Ha fatto parte del DSS Board in ambito Eurostat;
 - Ha fatto parte del gruppo Friends of the Chairs group (FOC) on broader measures of progress;
 - Ha fatto parte del gruppo INEGI UNODC Advisory Committee of the Center of Excellence on crime statistics
 - Ha fatto parte del Gruppo UNICEF di lavoro sulla povertà e l'esclusione sociale minorile

Nazionali

Numerosi sono stati **gli incarichi istituzionali a livello nazionale** nell'ambito di gruppi di lavoro e commissioni costituite da differenti Ministeri: Ministero del Lavoro, Ministero della solidarietà sociale, Ministero della salute, Dipartimento per le Pari Opportunità. Si riportano di seguito solo i più rilevanti e i più recenti.

- Coordinatore del **Comitato di indirizzo CNEL- ISTAT** sulla misurazione del benessere
- Vice presidente della **commissione scientifica sul benessere** costituita presso l'Istat con i maggiori esperti nel campo
- Membro del Tavolo di Concertazione tra MIUR e DPO con funzioni di studio, analisi, indirizzo, coordinamento e pianificazione delle azioni concernenti la materia dei diritti e delle pari opportunità a tutti i livelli della scienza, della tecnologia e della ricerca scientifica
- Membro dell'**Osservatorio Nazionale su infanzia e adolescenza presieduto prima dal Ministro della Famiglia poi dal sottosegretario** e si è imposta come una delle maggiori analiste della condizione e qualità della vita dei bambini nella loro identità di genere, per decenni invisibili nell'ambito delle statistiche ufficiali e della ricerca accademica
- Esperta per vari anni della **Commissione Nazionale Parità**, per il ruolo svolto in Italia nel campo delle statistiche di genere
- Membro della **Commissione di indagine sulla esclusione sociale (CIES) dal 2003 al 2009**
- È stata membro della **Commissione per la revisione della metodologia per la stima della povertà assoluta** istituita presso l'Istat che ha proposto una nuova metodologia ancora non esistente a livello internazionale
- È stata membro della **Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento** istituita presso il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e presieduta dal Ministro
- È stata membro della **Commissione interministeriale contro le mutilazioni genitali** istituita presso il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità e presieduta dal Ministro
- E' stata membro della **Commissione salute delle donne presso il Ministero della Salute** contribuendo a definire le raccomandazioni per la costruzione di un sistema di indicatori sulla salute della donna con un approccio di genere
- È stata presidente del **Comitato per le Pari Opportunità** dell'Istat (1994-2003)
- È stata docente a contratto di statistica nella facoltà di Economia bancaria dell'Università di Macerata (1991-1994)
- È stata coordinatrice del gruppo di raccordo tra l'Associazione Italiana di Sociologia e l'Istat
- E' stata co-coordinatrice Del Rapporto Annuale Istat nel 1999, 2000, 2010, 2011 e ha

Progetti:
con Ministeri ed Enti Pubblici

- contribuito al complesso della parte sociale dal primo rapporto annuale fino al 2016.
- Ha coordinato il Gruppo Sistema integrato dei dati sulla violenza contro le donne nell'ambito della Task Force governativa sulla violenza contro le donne

E' stata responsabile scientifica e coordinatrice di numerosi progetti di natura statistica trasversale con diversi Ministeri o Enti pubblici, che hanno finanziato il progetto. Si riportano in seguito solo i più recenti con relativo contributo erogato.

Isfol

- Indagine Campionaria sulle professioni
(Convenzione stipulata in data 26/11/2008 prorogata fino al 31/12/2012, importo finanziamento Euro 4.198.227,60)

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas:

- Soddisfazione dei cittadini per l'utilizzo dei servizi
(Convenzione stipulata in data 15/04/2010, scadenza il 31/12/2014, importo finanziamento Euro 317.772,63)

Banca d'Italia

- Collaborazione tra Istat e Banca d'Italia nell'ambito delle indagini socio-economiche sulle famiglie italiane
(Convenzione stipulata in data 16/07/2010, scadenza il 15/07/2014, importo finanziamento Euro 22.100,00)

Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Indagine discriminazione in base al genere, all'orientamento sessuale, all'appartenenza etnica 2008-2011
(Convenzione stipulata in data 26/11/2008, prorogata fino al 24/05/2012, importo finanziamento Euro 475.080,00)

Dipartimento per le Pari Opportunità

- Modulo ad hoc: Condizione ed integrazione sociale in un'ottica di genere dei cittadini stranieri residenti in Italia 2007-2010
(Convenzione stipulata il 29/10/2007, prorogata al 30/06/2012, importo finanziamento Euro 420.117,41)

- Molestie sul lavoro
(Convenzione stipulata il 29/10/2007, prorogata al 31/12/2010, importo finanziamento Euro 90.910,08)

- Integrazione sociale dei migranti in un approccio di genere
(Convenzione stipulata il 29/10/2007, prorogata al 30/06/2012, importo finanziamento Euro 504.140,90)

- Donne e luoghi decisionali economici
- Partecipazione politica e astensionismo in un'ottica di genere
- Denatalità e conciliazione lavoro e famiglia

Ministero dello Sviluppo Economico

- Realizzazione e la fornitura dei dati per gli indicatori relativi agli "Obiettivi di servizio"
(Convenzione stipulata il 28/11/2008, scadenza il 30/06/2014, importo finanziamento Euro 934.079,83)

Ministero della Solidarietà sociale

- Condizione di vita e reddito degli immigrati
(Convenzione stipulata il 28/12/2006, prorogata al 31/12/2011, importo finanziamento Euro 1.058.333,00)

Ministero della Salute

- Salute degli immigrati
(Convenzione stipulata il 7/11/2007, scadenza il 3/09/2011, verrà chiesta proroga fino al 30/06/2012, importo finanziamento Euro 490.000,00)

- Stime sub regionali degli indicatori di salute territoriali
(Convenzione stipulata il 09/07/2004, scadenza 31/12/2007, importo finanziamento Euro 1.615.190,25)

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

- Il mondo dell'infanzia, qualità della vita ed esclusione sociale
(Convenzione stipulata il 23/12/2008, prorogata al 22/12/2012, importo finanziamento Euro 179.974,00)

- Indagine di ritorno sulle persone con disabilità
(Convenzione stipulata il 28/12/2007, prorogata a giugno 2012, importo finanziamento Euro 491.000,00)
- Condizione delle persone che vivono in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora
(Convenzione stipulata il 28/12/2007, prorogata al 31/10/2011, importo finanziamento Euro 66.240,00)
- Moduli ad hoc su infanzia ed adolescenza anni 2009-2011
(Convenzione stipulata il 23/12/2008, prorogata al 22/12/2012, importo finanziamento Euro 149.978,33)
- Condizioni di disagio economico delle famiglie monoparentali, persone separate/divorziate e con gravi limitazioni dell'autonomia personale 2009-2010
(Convenzione stipulata il 23/12/2008, scadenza il 22/12/2011, importo finanziamento Euro 116.362,50)

Ministero degli interni

- Rilevazione del fenomeno migratorio sul territorio nazionale
(Convenzione stipulata il 10/03/2011, scadenza il 31/12/2012, importo finanziamento Euro 833.333,33)

Con Università

È stata responsabile scientifica di numerosi progetti con diverse università. Si riportano di seguito soltanto alcuni:

Istat - Dipartimento di Statistica Università di Padova (2007-2009)

"Dinamiche e persistenze nel mercato del lavoro italiano (basi di dati, misura, analisi)

Istat - Dipartimento di Matematica e Statistica dell'Università degli Studi Federico II di Napoli (2004-2007) "Misure di soddisfazione e qualità della vita dei cittadini"

Istat - Dipartimento di Statistica, Probabilità e Statistiche Applicate dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (2005-2008)

"Stili di vita e pratica sportiva"

Istat - Facoltà di Scienze della Comunicazione Università degli Studi di Roma "La Sapienza" (2007-2008)

"Stili del tempo libero e partecipazione culturale"

Istat - Dipartimento di Statistica dell'università degli studi di Firenze (2005-2007)

"Uso del tempo, ruoli di genere, genitorialità e fecondità"

Istat - Max Planck Institute for Demographic Research (2006-2008)

"Differenze di genere e di generazione"

Istat – Università di Firenze Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei processi culturali e formativi – Laboratorio di statistica applicata alla Ricerca Sociale ed Educativa (2010-2013)

"La qualità della vita in Italia: Valutazione attraverso i dati dell'indagine Multiscopo sulle Famiglie Aspetti della Vita Quotidiana"

Istat – Dipartimento di Statistica Università di Firenze - Dipartimento Scienze Statistiche Università di Padova – Università cattolica sacro cuore – Dipartimento Studi Economici, Attuariali e Demografici Università di Roma la Sapienza – Università Commerciale Bocconi (2010-2013)

"Dinamiche dei corsi di vita e comportamenti familiari"

Istat - Università cattolica sacro cuore Facoltà di Economia (2010-2013)

"Analisi della mobilità nel mercato del lavoro attraverso i microdati longitudinali delle forze di lavoro abbinati a più di due occasioni"

Istat – Dipartimento Scienze Statistiche Università di Padova (2010-2012)

"Rilevazione continua delle Forze di Lavoro: qualità dei dati in chiave longitudinale e flussi e microdinamiche della partecipazione al lavoro"

Istat – Dipartimento di Scienze dell'Educazione Università Alma Mater Studiorum di Bologna (2010-2013)

“Obesità e stili di vita della popolazione”

Istat - Dipartimento di Matematica e Statistica dell'Università degli Studi Federico II di Napoli (2008-2010)

“Indagine multiscopo sulle famiglie: qualità dell'indagine, interazione tra rispondenti e intervistatori”

Istat – Università di Siena (2009-2010)

“I comportamenti di lettura”

Istat – Università degli studi di Roma Tor Vergata – Società Italiana di Medicina Generale (2011-2013)

“Analisi dei costi e dei consumi in sanità e dello stato di salute della popolazione”

Publicazioni

L.L. Sabbadini, L'integrazione delle diverse misure di povertà e disagio sociale come chiave per designare politiche di equità: il caso dell'Italia, Roma, Istat, 2015

L.L. Sabbadini, Smart city, UrBes and BES, Budapest, Istat, 2015

L.L. Sabbadini, New investments in quality and new perspectives in the Italian Violence Against Women Survey and Victimization survey, Rio, Istat, 2015

L.L. Sabbadini, La società diseguale. Soggetti e forme delle disuguaglianze nell'Italia della crisi. Testo della lezione per la IX lettura annuale Ermanno Gorrieri. Modena 10 giugno 2014

Fraboni R. e L.L. Sabbadini, Generazioni a confronto. Come cambiano i percorsi verso la vita adulta. Roma: Istat. <http://www.istat.it/it/archivio/131369> 2014

Comitato CNEL-ISTAT, Sabbadini L.L., Salvemini M.T. “Allegato 2 Prime riflessioni sulla misurazione del benessere e i compiti del Comitato di indirizzo” in “La misurazione del Benessere equo e sostenibile”, Roma, giugno 2012

Sabbadini L.L., “Il valore ed il ruolo del volontariato: Presentazione del manuale OIL sulla misurazione del lavoro volontario” conferenza internazionale The european volunteer measurement project, Roma 19 aprile 2012

Giovannini E., Morrone A. Rondinella T., Sabbadini L.L., “L'iniziativa Cnel-Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile in Italia”, pp. 125-136, Autonomie locali e servizi sociali, Serie trentacinquesima, Il Mulino marzo 2012

Sabbadini L.L., “Le donne negli ultimi 50 anni”, intervento alla Camera dei Deputati in occasione del Convegno “Verso la parità: le donne nelle carriere pubbliche. La sentenza della Corte Costituzionale n. 33 del 1960 e la conseguente legislazione a 50 anni dalla sentenza” con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, Roma, 13 maggio 2010

Sabbadini L.L., “Nuovi indicatori di benessere”, intervento presentato in occasione della X Conferenza nazionale di statistica, Roma, 15-16 dicembre 2010

Sabbadini L.L., Demofonti S., “High-level advocacy and legislation for gender statistics: The Italian experience” intervento presentato in occasione del Second Global Forum on Gender Statistics, Accra, Ghana, 26-28 gennaio 2009

Istat, Toward a Safer Society, Muratore M.G, Sabbadini L.L. “Fear of Crime in Italy” pp. 207-236, Roma, 2009

Sabbadini L.L., Changes in households structures and behaviours: new challenges for official statistics, 35th CEIES Seminar, Varsavia, 24-25 gennaio 2008

Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale, Sabbadini L.L. ha collaborato alla stesura del capitolo “La povertà in Italia” Giugno 2008

AA.VV, Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia, curatrice del capitolo Il mercato del lavoro

degli immigrati, Il Mulino, Roma 2008

Sabbadini L.L. "Trasformazioni e criticità nella condizione delle donne italiane", Forum internazionale "Economia e società aperta", Parigi, 11-12 marzo 2008

Ministero dell'Interno, Rapporto sulla criminalità in Italia. Analisi, Prevenzione, Contrasto, curatrice del capitolo 5, Roma, 18 giugno 2007

Sabbadini L.L., Gargiulo L., Pianeta Sanità: i nuovi risultati dell'indagine Istat sulle condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, rapporto di ricerca Istat Ministero della Salute, 2007

Sabbadini L.L., Muratore M.G., La violenza contro le donne dentro e fuori della famiglia, Istat-Ministero per le pari opportunità, rapporto di ricerca Roma 2007

Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani. Libro dell'anno 2006, curatrice della sezione Pari Opportunità, capitolo L'ardua marcia delle donne, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2006

Ciccotti E., Sabbadini L.L. (a cura di), Come cambia la vita dei bambini, Istituto degli Innocenti, Firenze, 2006

Rosina A., Sabbadini L.L. (a cura di), Diventare padri in Italia. Fecondità e figli secondo un approccio di genere, Istat, Roma 2006

Sabbadini L.L., Partecipazione politica e astensionismo, Rapporto di ricerca per il Ministero per le Pari Opportunità, presentato a Roma, il 28 febbraio 2006, alla Camera dei Deputati

Me A., Sabbadini L.L. "Challenges in social statistics", IAOS 2006, Ottawa, Canada, 6-8 settembre 2006

Sabbadini L.L., La violenza contro le donne nelle indagini Istat intervento alla Camera dei Deputati, Roma, 23 novembre 2006, nell'ambito della Giornata parlamentare contro la violenza delle donne, sui risultati della prima indagine italiana condotta su molestie e violenze sessuali

Istituto della Enciclopedia Italiana, Treccani. Libro dell'anno 2006, curatrice della sezione Pari Opportunità, capitolo L'ardua marcia delle donne, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 2006

Sabbadini L.L., Statistica ufficiale e trasformazioni sociali: nuove frontiere, nuove sfide, Atti della settima conferenza nazionale di statistica : statistica ufficiale. Bene pubblico, Roma 9 e 10 novembre 2004 - Palazzo dei Congressi, Sistema statistico nazionale, Istituto nazionale di statistica, Roma, 2006

Sabbadini L.L., Conciliazione dei tempi di vita e denatalità, Rapporto di ricerca per il Ministero per le Pari Opportunità, presentato a Roma, il 13 dicembre 2005, alla Camera dei deputati

Sabbadini L.L., Changes in households structures and behaviours: new challenges for official statistics, Joint UNECE/Eurostat OECD Meeting of Directors of Social Statistics, Lussemburgo, 29-30 settembre 2005

Sabbadini L. L., Muratore M. G., Safety Society Procedures of the International Conference on Crime, Istat, Essay, Roma 2005

Sabbadini L.L., Come cambia la vita delle donne, Istat-Ministero per le Pari Opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma 2004

Sabbadini L.L., Costa G., Informazione statistica e politiche per la promozione della salute, Istat, Roma, 2004

G. Bellitti, L.L. Sabbadini, L'evoluzione della normativa nei principali settori d'interesse per le politiche di parità di genere pagg. 167 e ss. Come cambia la vita delle donne. 2004. ISTAT

Documento della presidenza italiana dell'Unione Europea al Council of the European Union, Brussell, 28 novembre 2003, dal titolo Indicators on "the representation of women and men in economic decision-making centres"

Articoli, interviste e presentazioni a convegni

Sabbadini L.L., Muratore M.G. "Fear of crime in Italy" in Convegno 'Per una società più sicura' dicembre 2003, Istat

Sabbadini L.L., Sebastiani G. (a cura di), Il percorso della maternità: gravidanza, parto e allattamento al seno, Istat, Roma, 2002

Sabbadini L.L., Muratore M. G. (a cura di), La sicurezza dei cittadini, Istat, Roma, 2002

Sabbadini L.L., "Reti di solidarietà", Famiglie e politiche sociali, vol. 2°, Bologna, Il Mulino 2002

Regione Piemonte, progetto "La violenza nega l'esistenza, scegli di contrastarla"
Il sole 24 ore, intervista a Sabbadini L.L., "Alle donne stipendi più bassi del 6%" di Claudio Tucci, 3 febbraio 2012

Sabbadini L.L., Relazione " Il lavoro femminile in tempo di crisi" Convegno "Stati Generali sul lavoro delle donne in Italia" febbraio 2012 CNEL Parlamentino

Sabbadini L.L. "Le donne e la crisi, Quali sfide per l'agenda politica" convegno di Bankitalia "Le donne e l'economia italiana" marzo 2012 Roma

Sabbadini L.L., Presentazione alla Camera dei Deputati "La popolazione omosessuale nella società italiana", maggio 2012 Roma

Sabbadini L.L., "Una riflessione sulle misure di povertà" articolo pubblicato su www.lavoce.info settembre 2012

Il sole 24 ore, intervista a Sabbadini L.L., "Alle donne stipendi più bassi del 6%" di Claudio Tucci, 3 febbraio 2012

Intervista a Sabbadini L.L., "Cittadini e nuove tecnologie" di Pasquale Popolizio, 1 febbraio 2011

Sabbadini L.L. intervento a Siena 9 luglio 2011, "Se non ora quando" articolo pubblicato su www.noidonne.org 11 luglio 2011

Istat – Incontro di ricerca tra Istat e Università - "Famiglie in aumento" di Sabbadini L.L., in Generazioni che si formano e si incrociano: scelte di vita nel difficile contesto italiano, Roma 15-16 settembre 2011

Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, "Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale – anno 2011" frutto del lavoro della Commissione di Indagine sull'Esclusione Sociale (CIES) di cui Sabbadini L.L. fa parte.

Il sole 24 ore, intervista a Sabbadini L.L., "Poche ai vertici? Se il criterio di selezione fosse solo la meritocrazia, le donne emergerebbero" di Antonella Appiano, 13 maggio 2010

Sabbadini L.L., "Una nuova povertà assoluta" articolo pubblicato su www.lavoce.info maggio 2009

I Venerdì di Repubblica, intervista a Sabbadini L.L., Come eravamo e come spendevamo rispetto ad oggi di Paola Zannuttini pp. 18-23, 25 gennaio 2008

Sabbadini L.L., "Quegli indicatori nemici delle donne", articolo pubblicato su www.lavoce.info luglio 2008

Sabbadini L.L., Changes in households structures and behaviours: new challenges for official statistics, 35th CEIES Seminar, Varsavia, 24-25 gennaio 2008

Sabbadini L.L., Official statistics face to the new challenge of gender statistics, United Nations Statistical Commission, New York 22 febbraio 2008, Seminar on New Directions in Social Statistics

Sabbadini L.L. "Trasformazioni e criticità nella condizione delle donne italiane", Forum internazionale "Economia e società aperta", Parigi, 11-12 marzo 2008

Sabbadini L.L., Gender Violence, discrimination, economic statistics: new challenges in measures based on a gender approach, Global Forum on Gender Statistics, Roma, 10-12 Dicembre 2007

Sabbadini L.L., Intervento nell'ambito dell'inaugurazione dell'Anno Europeo delle pari opportunità su richiesta del ministro Barbara Pollastrini, Presidenza del Consiglio dei ministri 2007

Sabbadini L.L., Percorsi del vivere in Italia: punti critici e nuove prospettive CNEL, Roma, 18 aprile 2007, Verso il bilancio sociale del Paese

Sabbadini L.L., Le nuove trasformazioni delle famiglie in Italia Conferenza Nazionale della Famiglia, Firenze, 24-26 maggio 2007, Presidenza del Consiglio dei Ministri

Sabbadini L.L., La violenza contro le donne nelle indagini Istat intervento alla Camera dei Deputati, Roma, 23 novembre 2006, nell'ambito della Giornata parlamentare contro la violenza delle donne, sui risultati della prima indagine italiana condotta su molestie e violenze sessuali

Sabbadini L.L., Partecipazione politica e astensionismo secondo un approccio di genere, Rapporto di ricerca per il Ministero per le Pari Opportunità, presentato a Roma, il 28 febbraio 2006, alla Camera dei Deputati

Sabbadini L.L., Statistica ufficiale e trasformazioni sociali: nuove frontiere, nuove sfide, Atti della settima conferenza nazionale di statistica : statistica ufficiale. Bene pubblico, Roma 9 e 10 novembre 2004 - Palazzo dei Congressi, Sistema statistico nazionale, Istituto nazionale di statistica, Roma, 2006

Sabbadini L.L., Romano M. C, "I tempi della vita quotidiana", in Famiglia Oggi settembre – ottobre 2005, San Paolo.

Sabbadini L.L., Come cambia la vita dei bambini. Indagine statistica multiscopo sulle famiglie. Report novembre 2005 presentato al Convegno "L'eccezionale quotidiano", Firenze, 21-22 Novembre 2005

Sabbadini L.L., "Lavoro e organizzazione dei tempi di vita" pp. 117-124, in Pari opportunità tra uomini e donne. Le buone pratiche per l'oggi: offrire pareri o prendere decisioni? - Atti del convegno europeo del Comitato per le pari opportunità della Camera dei deputati, Roma, 24 novembre 2005

Sabbadini L.L., Conciliazione dei tempi di vita e denatalità, relazione presentata a Roma 13 dicembre 2005, Camera dei Deputati.

Informazione statistica e politiche per la promozione della salute. Atti del Convegno, Roma 10-11-12 settembre 2002, a cura di L. L. Sabbadini e G. Costa, Istat, Roma, 2004

Sabbadini L.L., "Anziane di oggi, anziane di domani" in Invecchiamento al femminile: criticità e opportunità di Coordinamento Nazionale Donne – Atti del convegno, Roma 5 giugno 2003 pp. 19-54

Sabbadini L.L., Muratore M.G. "Fear of crime in Italy" in Convegno 'Per una società più sicura' dicembre 2003, Istat

Sabbadini L. L., Muratore M. G. (a cura di), Violenza sessuale, percezione della sicurezza, esperienza di vittimizzazione in un'ottica di genere, Istat, Roma

Sabbadini L.L., Gravidanza e parto: una nuova coscienza femminile, un nuovo protagonismo maschile, << <http://www.istat.it/Primpag/gravidanza/gravidanza.htm>>>

Sabbadini L.L., BURATTA V., (2001) "Organizzazione e funzionamento della scuola: quanto la conoscono e che cosa ne pensano i protagonisti. Primi risultati di una rilevazione campionaria", Annali della Pubblica Istruzione, <http://www.istruzione.it/news/comunicati/allegati/istruzione_istat.pdf>>

Sabbadini L.L., "Alimentazione e stili di vita", Atti della seconda Conferenza nazionale per l'educazione alimentare. Roma 15-17 febbraio 2001.

Sabbadini L.L., MANNA E., "Lo stato dell'arte e i consumi culturali: un approccio di genere", Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le Pari Opportunità, Donne nelle arti. La cultura come risorsa, a cura di I. Peretti e M.L. Nespica, Prima Convention Nazionale, Ancona 22-24 febbraio 2001, pp. 27-40

Sabbadini L.L., Abbate C., 1998-2001. L'imprenditoria femminile cammina. Atti del Seminario Roma, 20-21 marzo 2001, pp. 10-21

Sabbadini L.L., D'AMICIS A., GARGIULO L., "Epidemiologia dell'obesità in Italia. Dati recenti", 3° Rapporto sull'obesità in Italia, Milano, Franco Angeli 2001, pp. 31-46

M. G. Muratore, L. Quattrococchi, L. L. Sabbadini Istat, Indagini sociali telefoniche: metodologia ed esperienze della statistica ufficiale, a cura di , Istat, Roma, 2001

Sabbadini L.L., "Una strategia di qualità per le indagini sociali telefoniche", Atti della Quarta Conferenza Nazionale di Statistica Tomo 2 – Atti dei Workshop, Roma 11-12-13 Novembre 1998, Roma, Istat 2000

Sabbadini L.L., "Modelli di formazione e organizzazione delle famiglie", Le famiglie interrogano le politiche sociali, Atti del Convegno, 29-30-31 marzo 1999 Bologna, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Sociali 2000, pp.19-54

Sabbadini L.L., "Instabilità matrimoniale e nuove forme di vita familiare", Le famiglie interrogano le politiche sociali, Atti del Convegno, 29-30-31 marzo 1999 Bologna, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Sociali 2000, pp.183-188

Sabbadini L.L. "Gender statistics: a fundamental tool for gender mainstreaming" in gender mainstreaming: a step into the 21st Century", Consiglio d'Europa Atene, 16-18 settembre 1999

Sabbadini L.L., Ranaldi R., "Stili di vita delle donne in agricoltura", Istat, Il percorso delle donne in agricoltura: dalla terra all'impresa. Atti del seminario. Roma 28 settembre 1999, pp. 93-100

Sabbadini L.L., MAFFIOLI D., "Le coppie nell'Inf-2 e nell'Indagine Multiscopo sulle famiglie", Nuzialità e fecondità in trasformazione: percorsi e fattori del cambiamento, a cura di P. De Sandre, A. Pinnelli e A. Santini, Bologna, Il Mulino 1999, pp. 117-121

Sabbadini L.L., MAFFIOLI D., "L'asimmetria di genere nelle coppie con figli", Nuzialità e fecondità in trasformazione: percorsi e fattori del cambiamento, a cura di P. De Sandre, A. Pinnelli e A. Santini, Bologna, Il Mulino 1999, pp. 723-744

Sabbadini L.L.; "Le statistiche di genere: un percorso, una proposta" intervento all'incontro I numeri delle pari opportunità, che cosa sta cambiando, Roma 8 febbraio 1999

Sabbadini L.L., Terracina S. (a cura di), I Comitati per le pari opportunità nella pubblica amministrazione. Esperienze e problemi nello sviluppo di una cultura di genere, Roma, Istat 1999

Sabbadini L.L. "Gender statistics: a fundamental tool for gender mainstreaming" in gender mainstreaming: a step into the 21st Century", Consiglio d'Europa Atene, 16-18 settembre 1999

Riconoscimenti e premi

Onoreficienza del presidente della repubblica commendatore per ruolo particolarmente innovativo nel campo delle statistiche sociali e di genere 2006

Inserimento nella pubblicazione "le cento eccellenze italiane" 2015
Premio Rosa dei Venti 2019

Dati personali

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali.

FIRMA
Linda Laura Sabbadini